

L'AUSTRIA DOPO LA TEMPESTA

Gli ibridi tentacoli del "nazismo"

L'opera sanatrice del nuovo Governo

VIENNA, 2 pom. - La città è pienamente tranquilla e il traffico cittadino si svolge normale. La polizia e le Heimwehren fanno servizio d'ordine. I giornali mettono in speciale rilievo la parte avuta dai dirigenti della Società "Alpine" nelle preparazioni per la insurrezione armata. Particolarmente caratteristici sono i dettagli dello sgombramento dei legionari austriaci. Kollerschlager dopo un funzionario di polizia fu barbaramente colpito a tradimento con una coltellata, poi finito con scarica di mitragliatrice.

Le Neue Freie Presse scrive che il procedimento giudiziario contro due condannati di ieri è avvenuto con piena pubblicità e ha messo pienamente in luce la sciagurata azione dei due accusati anche se non si è potuto chiarire che cosa fosse dietro a questi due. La grande incognita si è presentata anche questa volta e non si sono potuti sollevare i veli del mistero.

Vienna, 2 pom. - In Ischler, dalle cui frontiere giungono in Austria con missioni nuove e ben fissate. Le autorità hanno creduto bene di proibire l'accesso ai locali pubblici nazionali-socialisti alla popolazione dei vari paesi, permettendo invece che i detti esercizi restassero aperti e potessero godere della clientela di forestieri di passaggio. Così, proprio i forestieri che sono contrari ai nazisti e ai buoni sentimenti, vengono spesso a finire in tali ambienti dove possono avere impressioni e notizie le più giustate e antiaustriache, oltre a sovvenzioni e aiuti di denaro, le trame ed i delitti dei nazional-socialisti. Ed è doloroso constatare che, nei combattimenti per l'unione alla smorza tedesca, fra gli stessi assistenti del Cancelliere, vi siano persone di nazionalità non germanica, quali l'Albanese, che era della Moravia.

Errori di valutazione

Il giornale depreca poi il tremendo senso di irresponsabilità con il quale una minoranza volte fare violenza ad una grande maggioranza, cagionando tanto lutto. L'Austria ha mostrato più volte come si sottovalutassero le energie che essa ancora aveva. Il bilancio dei fatti avvenuti recentemente sarà per ogni tempo oggetto di deplorazione e commovente. Ma ci sono pure - d'altra parte - degli elementi che devono sollevare lo spirito della popolazione, che devono ispirare fiducia a chi dirige la cosa pubblica, che devono rafforzare le speranze nel futuro. Il giornale aggiunge che è necessario che tal di fuori non venga alcun turbamento.

Schuschnigg a Roma?

Mentre ad Innsbruck si procedeva contro i suoi assistenti, a Vienna si svolgevano i solenni funerali del comandante Hickl e di due funzionari di polizia caduti durante i combattimenti nella sede della stazione radio di Vienna. Alla cerimonia funebre hanno partecipato il Governo quasi al completo con alla testa il Cancelliere Schuschnigg, il vice Cancelliere Starhemberg, il presidente di polizia e molte autorità. Proseguendo gli interrogatori fra i terroristi, taluni di essi hanno affermato che circa 150 aggressori obbedirono agli ordini di 20 sedotti comandanti, fra cui l'Alte-Huber condannato a morte e l'Huber che comparirà domani davanti al Corte marziale. Adesso si tratta di individuare gli altri 17 capi, alcuni dei quali indossavano l'uniforme di tenente.

La lista ministeriale progettata da Rintelen

VIENNA, 2. - Il Neues Wiener Journal reca la lista degli appartenenti al fallito gabinetto Rintelen lista che gli è stata fornita da un capo nazista. Oltre ai nomi già noti, risulta da tali elenchi che Habicht sarebbe stato vice cancelliere, e i tre agitatori nazisti Kothen, Hoher e Kammerhofer, sottosegretari. Ministro della sicurezza sarebbe stato l'ex capo della polizia Brandl, e il direttore delle alpine Apold ministro del commercio. Frausfeld ministro della propaganda, inviato austriaco a Berlino; Schottenloher, direttore di un supplemento quotidiano nazista a Vienna. Rintelen avrebbe avuto nel gabinetto dei suoi amici il solo generale Wagner, mentre i nazis avrebbero avuto 12 dei principali portafogli. A ministro degli esteri era destinato il professore universitario Hugelmann. Gran parte di questi sono attualmente in arresto. Il giornale scrive che Rintelen avrebbe tentato di guadagnare a tale progetto, ma, ottenendo un rifiuto, pur tuttavia i nazis diffusero la notizia che Mussolini avrebbe concesso ogni appoggio a tale ministero. La Reichs Post reca la notizia che venerdì un aeroplano proveniente dal sud volò sulla zona di Gratz lanciando manifestini. Uno di essi cominciava così: «Dollfus è spacciato. I soldati rifiutano di sparare su noi». ecc. I manifestini affermano, poi, che i nazis avevano il sopravvento, e che i contadini erano in marcia nell'Austria bassa. Il manifesto concludeva invitando i nazis ad essere pronti per l'attacco contro Gratz.

Denigrazioni e confronti

Il popolo austriaco è convinto che il nuovo Governo non potrà tempo in mezzo per attuare tutte quelle che, ossiano necessarie a eliminare dalla vita pubblica dal commercio, dall'industria tutti gli elementi che con la loro opera, con la loro influenza - col loro denaro non tendono che a tradire il proprio paese. Il Governo austriaco deve - è opinione comune - senza titubanze, purificare l'ambiente; è suo dovere non soltanto di fronte al paese che lo attende, e lo chiede impaziente, ma anche di fronte al mondo dell'Austria, ma ancora per dovere verso i popoli che in un momento così terribile e pericoloso si sono schierati unanimi dalla parte della Repubblica austriaca.

Una condanna capitale a Innsbruck

INNSBRUCK, 2. - Si è svolto il processo contro gli assassini del capo della polizia tirolese, Wurnig e Mayer. Dall'atto di accusa risulta che il 25 luglio, alle 14.30, due giovani si avvicinarono sulla pubblica via al comandante Hickl, e gli tirarono 4 colpi di pistola nella schiena. La morte fu istantanea. Gli assassini poterono essere arrestati solo per la mancanza di spirito di un passante che gettò fra le gambe di uno dei due. Egli cadde e così poté essere arrestato. Durante l'interrogatorio il Wurnig ha ammesso di avere compiuto il fatto, dando alle altre domande risposte evasive. Alla richiesta dello scopo volesse ottenere, l'accusato ha risposto dicendo che egli voleva solamente ammonire il capo della polizia, e negando l'intenzione di uccidere. Dopo l'interrogatorio del primo accusato, il presidente decide di tenere il processo a porte chiuse. Alle ore 16,48 viene comunicata la sentenza. Il Wurnig viene condannato a morte mediante capestro e il Mayer a 20 anni di carcere duro. La condanna a morte mediante capestro a carico di Federico Wurnig è stata eseguita alle ore 20. Mentre ad Innsbruck si procedeva contro gli assassini, a Vienna svolgevano i solenni funerali del comandante Mickl e di due funzionari di polizia caduti durante i combattimenti nella sede della stazione radio di Vienna. Alla cerimonia funebre ha partecipato il Governo con alla testa il Cancelliere e il Vice Cancelliere.

Proclama del nuovo Governo alle Forze Armate

VIENNA, 2. - Il Governo federale ha diretto alle forze armate austriache, alla gendarmeria, alla polizia e alle formazioni del corpo ausiliari di P. S. un proclama nel quale è detto fra l'altro: «Il criminoso tentativo di rovesciare l'ordine costituzionale in Austria con la violenza armata è naufragato. La lotta è finita. Il Governo è deciso a continuare l'opera di ricostruzione del defunto Cancelliere e vuole portarla a termine con l'aiuto di tutto il popolo fedele alla Patria. La Patria deve a voi se i dolorosi fatti di questi giorni hanno potuto essere gravi risultati. Dobbiamo essere grati riconoscenti a voi, uomini delle forze armate dello Stato, alle vostre lotte ed ai vostri sacrifici. La pace è stata restituita al nostro paese ma se essa è stata mantenuta anche in Europa. Ad una vittoria della sollevazione non sarebbe seguito un ordine benedizinoso un fatale scioglimento con grave

A quali patti si accetterà Von Popen

VIENNA, 2. - La stampa della capitale austriaca, approva cordialmente il riserbo di cui dà prova il Governo di fronte al delittuoso tentativo di rappresentanza diplomatica. «Il caso del ministro Reich, l'uomo sul quale incombe la colpa maggiore dell'aspetto confitto che mette alle prese due Stati tedeschi, è troppo recente perché il gabinetto non agisca con prudenza somma», scrive la Reichspost. Von Popen non è la personalità che offre all'Austria, al suo Governo ed al suo popolo, garanzie per la collaborazione. Vienna non ha dimenticato la violenza dell'attacco mosso dal vice Cancelliere tedesco alla pastorella in cui l'Episcopato austriaco condannava nel gennaio scorso gli atti di terrore e la campagna di odio del nazismo tedesco ed austriaco. «Primo passo a cui il nuovo Governo austriaco deve dare inizio è quello di avviare una commissione in Austria, dobbiamo porre le nostre condizioni. Il nuovo ministro deve dar prova di onestà e lealtà. Il suo arrivo a Vienna deve essere preceduto dalla sospensione della scandalosa campagna che la stampa germanica, e quella austriaca, hanno fatto in cui il Capo del Governo dell'Austria cadeva sotto i colpi dei ribelli, ed in cui un popolo in lutto accompagnava la salma del suo eroe all'ultima dimora. «L'arrivo di von Popen deve essere preceduto dallo scioglimento della legazione austriaca, composta di avvenuti e di delitti che trova ospitalità e aiuti in Germania e che ha preparato sul suolo del Reich i suoi attacchi contro la Patria. «E' esplice il vice Cancelliere von Popen di ottenere dal proprio Governo e dal suo Capo, l'accettazione di queste condizioni, a cui il Governo austriaco subordina l'adesione alla sua nomina a Ministro austriaco. Il vice Cancelliere offre la garanzia che egli è inviato a Vienna non per intervenire negli affari interni di uno Stato sovrano, ma unicamente per collaborare all'opera di pacificazione, rispettando tutti gli usi internazionali che Berlino dà una risposta a queste domande - conclude la Reichspost - e poi il proprio dovere anche se compiuto da una Nazione che tanti mali ha inferito alla piccola Repubblica».

Il corso delle azioni alle borse italiane

MILANO, 2 pom. - Secondo il servizio di statistica del consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano l'indice generale del corso delle azioni nella 4. settimana di luglio è diminuito del 0,88% ed è passato da 61,58 a 61,32. Sono ribassati gli indici di gruppo degli elettrici 2,29 per cento, dei tessili 1,28%, della navigazione e dei trasporti 0,78%, mentre sono aumentati quelli dei minerali metallurgici e meccanici 3,66% degli alimentari e vari 1,12% degli agricoli ed immobiliari 0,25% e dei bancari 0,64%. Egli stesso faceva da guida agli ospiti illustrando con la competenza e la passione di chi ha messo tutta l'anima e tutta la non comune abiltà nella meravigliosa trasformazione dell'antica Villa papale per tanto trascorso di tempo abbandonata e diruta e la villa Barberini non meno negletta e incolta, i resti effettuati così da farne dell'antica sede del Vicario di Gesù Cristo una di quei riposi estivi. «E' così che abbiamo potuto ammirare una volta di più tutto quello che la villa Pontificia racchiude come memorie storiche ed artistiche del passato, opera naturale, bellezza perfezione di una più esperta arte del giardino, e dall'efficienza pratica di un'azienda agricola che può veramente essere citata a modello».

Un gentile omaggio inglese alla memoria di Re Alberto del Belgio

LONDRA, 2 pom. - La lega anglo-belga ha proposto una forma gentile di omaggio alla memoria di Re Alberto: fare fiorire di primizie il caratteristico fiore del Regno Unito, che è invece assai raro nel Belgio. Il primo lontano sul quale l'eredità del Belgio trova traccia, sono le piante dovrebbero venire tratte da boschi e giardini di Inghilterra e se riuscissero come si spera, ad attecchire, testimonierebbero, osservano i promotori dell'affetto, che circondava Re Alberto.

Il centenario dell'abolizione della schiavitù in tutto l'impero britannico

LONDRA, 2 pom. - A mezzanotte di campane di tutte le chiese di Inghilterra hanno suonato per celebrare il centenario della proclamazione della liberazione della schiavitù in tutto l'impero britannico. All'istesso ora il Segretario agli Esteri, Simon Leveson, ha esortato gli esponenti dell'avvento nella chiesa di San Rodolfo.

Da rinomato avvocato a bandito

KAUNAS, 2 pom. - Un certo recluso, che un tempo era stato rinomato avvocato e un uomo politico, morì a fare il bandito, ha perduto la vita il Marchiondi, che era stato condannato per falso, si era dato alla latitanza e aveva tentato di assaltare una banca a Mariabruno presentandosi al casiere con la rivoltella splanata contro di lui. Ma il direttore riuscì a disarmarlo e il Marchiondi fu ucciso in un bosco dove fu ferito a morte dagli agenti di polizia che lo inseguivano.

L'opera giornata del Papa a Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 2 pom. - Il Palazzo Pontificio di Castelgandolfo questa mattina già aveva preso completamente, e senza nessuna incertezza o confusione, il ritmo dell'ordinaria vita papale. Pio XI, che ha passato una notte faticosissima e che si è mostrato molto soddisfatto della sua residenza estiva. Dopo aver celebrato la Messa nella Cappella Polacca, che a lavoro gli ricorda i tempi cari e burrascosi della sua dimora in Polonia, ha ricevuto anzitutto Mons. Ottaviani, Sottosegretario della Segreteria di Stato, il quale alle ore 8 era partito dal Vaticano per l'udienza e che subito dopo fu colto da un attacco di febbre e ritornato per il disbrigo ordinario degli affari.

Prima Sanità ha ricevuto S.E. il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda fide, poi ancora Monsignor Canali, e quindi quattro Vescovi americani, i quali sono stati tutti felici della coincidenza che ha loro permesso di inaugurare con la loro udienza la vita del Papa a Castelgandolfo. Dopo i quattro Vescovi, il Papa riceveva le religiose del Sacro Cuore, che in tornone si erano recate a Castelgandolfo. Nelle sale dell'appartamento pontificio è stato disposto in maniera del tutto simile a quello del Vaticano. Le Guardie svizzere stazionavano nella sala che da loro prende il nome, come nel Vaticano si stazionano nella sala Clementina. Nella sala seguente sono vari ecclesiastici in attesa di essere introdotti alla presenza del Papa al seguito dei Vescovi americani.

Continuità regolare

Verso mezzogiorno è giunto il Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni il quale, fino alle ore 11, era rimasto in Vaticano, ricevendo come al solito quelli che facevano domanda per l'udienza pontificia. Egli rimarrà a Castelgandolfo fino a questa sera e domattina partirà per assistere alla pubblica udienza e poi riferire al Pontefice ed avere le istruzioni per le udienze dell'indomani. Così continuerà a fare regolarmente durante tutto il soggiorno del Santo Padre a Castelgandolfo. Gli uffici del Maestro di Camera continuano ad essere a opera al Palazzo di Castelgandolfo, dove si dice che una parte dei nuovi aeroplani britannici sarà di stanza in Belgio e in Olanda, d'accordo col Governo francese.

La conferenza internazionale delle Scienze di interesse municipale a Lione

LIONE, 2 pom. - Colla partecipazione dei rappresentanti di 26 Stati, è stata qui tenuta la Conferenza internazionale delle Scienze di interesse municipale. Il prof. Umberto Borsari, ordinario amministratore all'Università di Bologna, ha illustrato con una relazione, che è stata ascoltata con vivo piacere, l'organizzazione del corso di perfezionamento dei segretari comunali tenuta negli ultimi due anni con il felice risultato presso l'Università di Bologna. Il relatore ha rilevato che l'iniziativa di questo corso costituisce finora il più alto contributo dato dal Governo fascista e quella istruzione professionale del personale municipale che in passato era lasciata alle sole cure dei privati.

Una visita dei giornalisti

Frattanto mentre la vita pontificia comincia ad avviarsi verso il suo corso regolare, un gruppo di giornalisti italiani ed esteri è stato ricevuto nella Villa ed accolto con squisita cortesia dal Direttore Comm. Benomelli. Egli stesso faceva da guida agli ospiti illustrando con la competenza e la passione di chi ha messo tutta l'anima e tutta la non comune abiltà nella meravigliosa trasformazione dell'antica Villa papale per tanto trascorso di tempo abbandonata e diruta e la villa Barberini non meno negletta e incolta, i resti effettuati così da farne dell'antica sede del Vicario di Gesù Cristo una di quei riposi estivi.

Un gentile omaggio inglese alla memoria di Re Alberto del Belgio

LONDRA, 2 pom. - La lega anglo-belga ha proposto una forma gentile di omaggio alla memoria di Re Alberto: fare fiorire di primizie il caratteristico fiore del Regno Unito, che è invece assai raro nel Belgio. Il primo lontano sul quale l'eredità del Belgio trova traccia, sono le piante dovrebbero venire tratte da boschi e giardini di Inghilterra e se riuscissero come si spera, ad attecchire, testimonierebbero, osservano i promotori dell'affetto, che circondava Re Alberto.

Il centenario dell'abolizione della schiavitù in tutto l'impero britannico

LONDRA, 2 pom. - A mezzanotte di campane di tutte le chiese di Inghilterra hanno suonato per celebrare il centenario della proclamazione della liberazione della schiavitù in tutto l'impero britannico. All'istesso ora il Segretario agli Esteri, Simon Leveson, ha esortato gli esponenti dell'avvento nella chiesa di San Rodolfo.

Da rinomato avvocato a bandito

KAUNAS, 2 pom. - Un certo recluso, che un tempo era stato rinomato avvocato e un uomo politico, morì a fare il bandito, ha perduto la vita il Marchiondi, che era stato condannato per falso, si era dato alla latitanza e aveva tentato di assaltare una banca a Mariabruno presentandosi al casiere con la rivoltella splanata contro di lui. Ma il direttore riuscì a disarmarlo e il Marchiondi fu ucciso in un bosco dove fu ferito a morte dagli agenti di polizia che lo inseguivano.

Società Adriatica di Elettricità

Norme relative alle operazioni di aumento di capitale da L. 460.000.000,- a L. 690.000.000,- ed al pagamento dividendo

Sottoscrizione di n. 460.000 azioni nuove a pagamento liberate 3 decimi

In esecuzione alle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 30 giugno 1934-XII, omologata con decreto del Tribunale di Venezia, N. 1493 del 6 luglio 1934-XII, si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che il dividendo maturato nell'esercizio sociale che va dal 1.º gennaio al 31 marzo 1934-XII, è pagabile, a partire dal 5 agosto p. v., in ragione di L. 3,50 per azione, dietro stamptigliatura della cedola N. 29, che verrà apposta da uno degli Istituti all'uopo incaricati e più sotto elencati.

Sempre in esecuzione alle deliberazioni suddette, i Signori Azionisti sono inoltre invitati ad esercitare il diritto d'opzione sulle N. 460.000 azioni nuove, liberate 3 decimi, godimento 1.º aprile 1934, offerte in sottoscrizione al loro valore nominale, più L. 5,- per rimborso spese ed interessi di conguaglio.

All'atto della sottoscrizione, i Signori Azionisti dovranno effettuare il versamento di L. 30,- (sottina corrispondente ai primi 3 decimi del valore nominale dell'azione stessa) più L. 5,- per rimborso spese e conguaglio interessi su tale somma. Quale prova dell'esercitata opzione verrà effettuata, sul titolo presentato, apposta stamptigliatura che verrà apposta da uno degli Istituti all'uopo incaricati e più sotto elencati.

In relazione a quanto sopra, i Signori Azionisti dovranno presentare per la stamptigliatura, nel periodo che va dal 5 al 15 agosto p. v., presso gli Istituti incaricati, i loro titoli elencati nelle apposite distinte (che dovranno venir compilate in doppio esemplare), versando nel contempo, per ogni azione nuova sottoscritta, l'importo di L. 30,- più L. 5,- per rimborso spese e conguaglio interessi. I Signori Azionisti riceveranno per contro un buono provvisorio versati 3/10, per le azioni loro spettanti per detta opzione in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute.

All'atto della sottoscrizione, le azioni non potranno essere interamente liberate. Ai presentatori di un gruppo di azioni inferiore a 10, verrà rilasciato un buono di opzione per 1 decimo di azione nuova per ogni azione vecchia.

Dieci di questi buoni, presentati contemporaneamente entro il 25 agosto p. v., daranno diritto a sottoscrivere 1 azione nuova, versati 3 decimi, alle dette condizioni di emissione.

Trascorso il 25 agosto 1934, tali buoni perderanno ogni valore ed i diritti loro assegnati saranno decaduti e nulli.

Tutte le operazioni sopra elencate potranno essere effettuate presso uno dei seguenti Istituti all'uopo incaricati.

- BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza; CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano; BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - MILANO (Via Giulini n. 2); ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO: Verona, Venezia, Milano; BANCO AMBROSIANO in Milano, Venezia; BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno; CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA in Italia: a Venezia - Calle Tron; all'Estero: presso i seguenti suoi Corrispondenti: CREDIT SUISSE in Zurigo, Basilea, Ginevra; COMPAGNIE ITALO-BELGE POUR ENTREPRISES D'ELÉCTRICITÉ ET D'UTILITÉ PUBLIQUE in Bruxelles; BANQUE FRANÇAISE ET ITALIENNE POUR L'AMÉRIQUE DU SUD in Parigi.

Sempre in ottemperanza alle deliberazioni prese nella già citata Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 30 giugno 1934-XII, si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che variano esse prossimamente di pubblica ragione le modalità nuove ad effettuare la distribuzione delle N. 1.840.000 azioni nuove, interamente liberate, assegnate ai Soci in ragione di 2 azioni nuove per ogni 5 azioni del vecchio capitale di L. 460.000.000.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone Principali dati della situazione al 30 Giugno 1934 Capitale sociale e riserve . . . L. 53.879.938,75 Valori di proprietà 97.132.269,45 Depositi fiduciari 262.653.459,92 Portafoglio e conti correnti . . . 147.369.348,37 EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Principio della vita di Palestrina

Fondata da Ceculo, figlio di quel dio zoppo il cui incedere faceva, come canta Omero, ridere infinitamente gli altri perfetti maestosi numi, v'è fra i monti dell'antico Lazio una piccola città dal nome Palestrina. Del suo mitico costruttore narra Virgilio, della sua storia si conoscono l'etrusche origini, almeno tre secoli avanti Roma, le tre successive distruzioni, di Silla, di Bonifacio VIII, di Giovanni Vitelleschi, e il possesso che n'ebbero i Crescenzi, i Colonna e i Barberini.

La piccola città, sede d'un vescovato, non ha ormai di notevole che una lapide sul muro d'una casa: *Nel fabbricato interno di questa casa nacque ed abitò Giovanni Pierluigi principe della musica*; di un monumentale tempio famoso dedicato alla dea Fortuna traccie quasi non ne restano, confuse alle fondamenta degli edifici dei tempi meno antichi, né dei santuari di Iside, di Giove, Ercole, Apollo, e il nome del luogo non è ormai più che l'ombra di quello dell'antico Giovanni Pierluigi, che vi nacque intorno al tempo di quel sinistro sacco di Roma, 1527, che imperverò, regnante Clemente VII, sullo sfarzo d'arte e di costumi nella città papale.

Il nome del padre di Giovanni fu Sante, Palma quello della madre, della casata dei Vecchi. Nato ai giorni dell'ultima riedificazione della città battezzato col nome di Pierluigi, il nonno sposò una Jacobella, nel cui testamento, dettato a un notaio in Roma il 22 ottobre 1527, sono nominati oltre al figlio Francesco e Sante alle figlie Nobilia e Lucrezia, alla nuora Palma, alle sorelle Perna e Geronima, anche un nipote, Giovanni, che la testatrice lascia erede d'una materassa e dieci paia di vasellame di stagno. Di materasse, letti ed utensili da cucina è così ricca la sostanza di Jacobella vedova Pierluigi da far supporre ch'essercitate il mestiere d'albergatrice in qualche sobborgo romano. La casa di Palestrina veniva ereditata dai due figli, di cui Sante possedeva pure, nella medesima città, alcuni beni recatigli in dote dalla moglie: una vigna, una casa, un castagneo. La casa, d'un piano terreno e due superiori, con loggia e scala esterna, aveva dietro un orto e un giardino, dove fu scoperto un epittaffio ad un Lucio Uruncanio amico delle Muse.

Da Sante Pierluigi nacquero Giovanni, Silla, Belardino e Palma. «Verso l'anno 1540» scrive Petri annalista «uno dei nostri concittadini, chiamato Giovanni Pierluigi, andò a Roma per studiare la musica». E' appunto in quest'anno e nel seguente che Sante vende il castagneo ed una casa, toccatagli in retaggio alla morte d'una congiunta di nome Maria Vecchia. Morta la prima moglie, andò a nozze, dopo quattr'anni, con una Maria Gismondi.

Del primo maestro di Giovanni, che aveva in patria cominciato la sua educazione musicale come cantore, molto dai biografi s'è giaccato di fantasia. S'è parlato del cantore di capella di S. Maria Maggiore, Giacomo Coppola, cui le attitudini artistiche del fanciullo si sarebbero per caso rivelate, un giorno che questi passando davanti alla basilica cantava un'aria «con ingenuo stile», o anzi seguiva semplicemente, senz'aprir bocca, la misura d'una musica col movimento del capo; s'è parlato di Goudimel, e ciò ha scandalizzato chi non poteva rimar «persuaso che il musicista cattolicissimo fosse stato avviato nei suoi studi da un maestro ugonotto, del quale poi mancava affatto prove d'un soggiorno a Roma; s'è parlato del veneziano Claudio Veggio, che il giovane Pierluigi avrebbe conosciuto in uno dei suoi viaggi; s'è parlato di Tommaso Cimello napoletano, musicista e poeta, della scuola fiamminga, «molto dotto ed eccellente», «uomo abile in tutti i segreti dell'arte», come lo definiscono vari allievi suoi.

Non manca di poesia la prima di queste ipotesi: Giovanni scendeva una volta a Roma con gente della sua terra, che d'abitudine ai mercati urbani portava il frutto della campagna, seguendo di là della Porta Maggiore una via che passava lungo la gran chiesa della Vergine, e il fanciullo a questo punto del cammino ripeteva una melodia cantata assieme all'altre voci nella cattedrale prenestina di Sant'Agapito, o sorpreso invece da una musica, che veniva dal coro della basilica romana, ne misurava col cenno il movimento. Comunque, nell'archivio della basilica liberiana appare il nome di Giannetto Pierluigi tra i *pueri chorales della Cappella*, la quale era diretta da Rubino Mallapert, sacerdote francese.

L'ultima delle ipotesi citate offre qualche segno di certezza storica: lo stile delle prime musiche del Pierluigi è d'un carattere cerebralmente fiammingo, in certi dettagli affine al modo di comporre del Cimelino, il cui editore, Antonio Gardano, è il medesimo della prima composizione palestriniana — sul frontespizio del cui volume già il nome dell'autore s'assimila quello della città — come di composizioni di Lucario, di Giglio, di Belli, altri discepoli suoi; e il Cimelino era a servizio del principe Marco Antonio Colonna, e al fratello di questi, Fabrizio, dedicava un

libro de' *Canti a quattro voci sopra madriadi et altre rime*, dove pure si trova musicata una poesia di Vittoria Colonna; «Vassallo del Colonna, cui allora apparteneva la città di Palestrina, si dichiara il Pierluigi nella dedica del suo secondo libro di madrigali, e in una lunga lettera al cardinal Sirleto, nella quale anche s'accenna ad Annibale Zoilo e a Orlando di Lasso, il Cimelino invita a far esamino un suo mottetto da alcuni amici quali messer Giovanni Maria, messer Pietro da Picinisco, messer Luigi ed altre avvedute persone»; il primo di questi sarebbe il Nanino, e il terzo il giovane palestrinese.

Concluso appena il corso de'

suoi studi, forse non ancora ventenne, egli veniva nominato organista e maestro di canto nel duomo della sua città natale, con un atto di *concordia*, del 28 ottobre 1544, fra lui ed il capitolo dei canonici di Sant'Agapito, rogato dal notaio Antonio Pallottari, vicario di quel vescovato retto dal cardinale Giovanni Maria del Monte. Suonare l'organo alle funzioni delle feste, ed assistere ogni giorno in coro al canto delle messe, dei vesperi delle compiete, insegnar canto e dottrina musicale ai canonici e ai fanciulli, col compenso d'un canonicato, era tale il suo ufficio, cui s'impegnava per tutta la vita.

Augusto Hermet

ARTE E STORIA

Rimini antica e romana

Etruschi, Umbri e Galli Senoni - L'Arco di Augusto e il Ponte di Tiberio - La via Flaminia e l'Anfiteatro laterizio - La suppellettile moderna

Ha veduto la luce in questi giorni una guida ai più notevoli monumenti romani e al museo archeologico comunale della città di Rimini compilata dal prof. Salvatore Aurigemma, R. Soprintendente alle Antichità dell'Emilia (1).

A parlare semplicemente di guida si potrebbe pensare che si tratti di una delle solite pubblicazioni con notizie schematiche e qualche illustrazione ad uso dell'affrettato e distratto visitatore che viene a Rimini soltanto per ammirare la bellezza e gustare i divertimenti della sua ridente spiaggia; sorprende e magari anche seccato se gli si dice che i monumenti e le antichità di questo luogo hanno tale e tanta importanza che per essi deve essere costretto a rubare qualche ora ai suoi ozii e ai suoi mondani passatempi di bagnante.

Non si tratta no di una delle solite guide compilate ad uso esclusivo del profano che crede di saperne anche troppo quando apprenda ad esempio che l'Arco di Augusto così si chiama perché fu sovrato nel 27 av. Cris. in onore del sommo imperatore romano, a capo di quella via Flaminia che lega Rimini con Roma, oppure che dal ponte detto d'Augusto o di Tiberio ha inizio la via Emilia che il console Marco Emilio Lepido gettò nel 180 av. Cris. attraverso tutta la regione cispadana da Rimini sino a Piacenza, facendo poi magari le meraviglie se si dà ancora tanta importanza ai ruderi quasi informi, dell'anfiteatro laterizio quando già esiste in Roma un Colosseo che per bellezza, grandiosità e stato di conservazione batte tutti gli altri anfiteatri e sarebbe quindi inutile fare degli scavi costosi per mettere in luce quel che soltanto interessa gli archeologi che vanno pazzi per ogni cocciuccio che sappia di antico.

La bella e ampia pubblicazione dell'Aurigemma, pur presentandosi in modesto formato, è qualche cosa, anzi è molto di più di una semplice comune guida.

Essa infatti è uno studio veramente completo ed esauriente sui monumenti antichi, sia di tutto il materiale archeologico che arricchisce il museo comunale, oggi così bene sistemato dal Comune di Rimini, sotto la direzione dell'autore stesso. Tale studio, ricco di dati e di notizie, è documentato da bibliografia e da un numero di fotografie e disegni di tutto il materiale preso in esame, cosicché esso diviene un'opera sommaria utile e interessante soprattutto per l'appassionato cultore dell'arte e della storia.

All'esame dei monumenti, l'A. fa precedere un ben delineato cenno storico sulle origini dell'antica *Ariminum*, che per taluni storici fu umbra, per altri etrusca, ricordando che non mancano vestigi i quali recano chiara l'impronta più degli Etruschi che degli Umbri.

Nel suo breve ma pur completo cenno storico, l'A. ci ricorda la storia del suo territorio prima i Galli Senoni, a spese dei primi abitatori, poscia i Romani per la vittoria da loro conseguita contro i Senoni a *Sentinum* (a. 295 av. Cr.).

La colonia di diritto latino di *Ariminum*, fondata nel 268 av. Cr. al limite del territorio dei Galli Boi, fu per Roma località assai felice dal punto di vista strategico onde arginare la furia gallica, fu propugnacolo e base militare di Roma nella Cisalpina durante la guerra annibalica e nelle successive campagne di conquista della valle padana, tanto che a tutto il territorio della Cisalpina si dette comunemente l'appellativo di *provincia Ariminum*.

Ed è per questo che nel 220 successivo il censore Gaio Flaminius la congiunse a Roma per mezzo della via Flaminia e che nel 187 Marco Emilio Lepido la collegò con *Piacenza*, l'attuale Piacenza, per mezzo della via Emilia.

Nel 90 av. Cr. Rimini acquistò la cittadinanza romana e fu iscritta alla tribù *Aniensis*, ma nell'82 successivo nella guerra fra Mario e Silla fu collegata dai soldati di Silla senza essere privata della cittadinanza di Roma.

gli antichi testi come *Colonia Augusta Ariminensis*.

Questa perla dell'Adriatico fu veramente prediletta da Augusto e dalla sua Casa e di questa predilezione sono chiara testimonianza appunto i monumenti che l'A. illustra con tanto amore ed esaurientemente. Infatti Augusto stesso personalmente si occupò e provvide per il riattamento della via Flaminia che la congiunge all'Urbe, ciò che portò alla sostituzione della via antica porta che fa capo a tale via coll'arco lapideo ad Augusto stesso intitolato (27 av. Cr.); arco che proprio ora verrà restaurato e restaurato secondo un progetto pubblicato nella stessa guida.

Augusto e il suo successore Tiberio nel 21 av. Cr. eressero il grande e interessantissimo ponte sulla *Maerica* (che nello scorso anno fu oggetto di particolari studi e ricerche per la sua costruzione), e Gaio Cesare, il figlio adottivo di Augusto, nel 16 av. Cr. costruì il ponte (754 di R. - L. o. d. Cr.) compiva la istrutturazione delle vie di Rimini, l'A. con giusto ragionamento, attribuisce poi ancora all'età e forse alla munificenza di Augusto anche la costruzione dell'anfiteatro laterizio che è il terzo e non meno importante monumento di questa città del quale tuttora continua con successo l'esplorazione diretta dallo stesso prof. Aurigemma.

Esigeano di spazio non ci consentono di riassumere quanto ancora scrive l'A. nel suo cenno storico che dall'età augustea passa ai secoli della diffusione del cristianesimo, della distruzione del tempio e della caduta dell'Impero Romano; neppure ci permettiamo di ricordare la minima parte delle descrizioni che ci fa dei monumenti succeduti e del materiale archeologico e prezioso che si conserva nel museo comunale.

Questo lavoro, che riesce utile tanto allo studioso come al profano perché nella modesta apparenza trova di che soddisfare l'uno e l'altro essendo ricco di dati e notizie condensati in breve spazio, senza la prosaistica delle grandi opere, del resto inaccessibili per chi non ha il mezzo di acquistare grossi e costosi volumi, è soprattutto molto bene ordinato nella distribuzione dei singoli capitoli che illustrano i monumenti e le opere costruite nelle diverse sale del museo e nell'ala di portico al medesimo.

L'A. con particolare chiarezza ci illustra così la suppellettile di età preistorica posta nella I. sala: laterizi, elementi fittili d'acquedotto, terrecotte figurate e architettoniche, lucerne, anfore e doli, nella II. sala; sculture in marmo, piccoli bronzi, *aeque*, vetri, pesi, urne funerarie, nella III. sala; terrecotte figurate, nella IV. sala; e dei medaglioni nella V. sala. Su ogni pezzo o gruppo di pezzi mostra poi tutta la profonda conoscenza che egli ha del materiale da lui studiato e ricomposto con grande sapienza e cura.

L'opera, che si riduce così in notevoli pagine, è compresa di quelle delle mitissime illustrazioni, è quindi un lavoro veramente pieno di sostanza, ingiungibile dalla fatica di chi in esso ha posta tutta la sua profonda e provata cultura in materia, tutto il suo amore per l'arte e per la storia della più romana fra le città della nostra regione emiliana. La più romana per la sua storia, la più romana per il suo passato, per la testimonianza dei suoi superbi e gloriosi monumenti.

GIUSEPPE RIVANI

Il Congresso stomatologico

Una medaglia d'oro al prof. Berna

Il XXI congresso stomatologico ha approvato per acclamazione un ordine del giorno presentato da un numeroso gruppo di congressisti con il quale il congresso, delibera di offrire una medaglia d'oro all'on. la prof. Amadeo Berna per l'opera tenace e continua e coraggiosa da lui svolta per l'elevazione della cultura stomatologica per la propaganda della profilassi e dell'igiene orale a favore del miglioramento della razza e per la difesa degli interessi morali e materiali della categoria.

Si procede quindi allo svolgimento delle comunicazioni scientifiche. Alle discussioni parteciparono numerosi congressisti.

La conferma dell'on. Larocca a presidente della Fiera del Levante

Con decreto del Capo del Governo l'on. Gr. Uff. Antonio Larocca è stato confermato presidente della Fiera del Levante e stato confermato in tale carica per il triennio 1934-1937.

Riese e il Veneto per il centenario di Pio X

ROMA, 2 pom. Quest'anno, in preparazione del centenario della nascita, che si celebrerà il 2 giugno 1935, l'anniversario della elezione di Pio X sarà ricordato con maggiore accentuazione.

Il 4 agosto, presso la sua venerata tomba nella Grotta Vaticana, saranno celebrate alcune SS. Messe. Sul Grappa si celebrerà il 33. mo anniversario della intronazione della Madonna, presente il Marsciallo Giardino.

La Diocesi di Treviso, per iniziativa e spinta di S. E. Mons. Longhin, intensifica la preparazione al centenario.

Il Comitato Diocesano, a tal fine costituito, presieduto dallo stesso E. Mons. Vescovo e che ha per segretario attivo e fervoroso il chiarissimo Mons. dott. Costante Chimenton, ha indetto per sabato 4 agosto una cerimonia commemorativa, con Messa e discorso nella Chiesa arcipretale di Riese e visita alla Casa natale del Santo Pontefice.

In tutta la Diocesi l'Arcivescovo Vescovo Mons. Longhin ha ordinato che nelle domeniche, dopo l'esposizione eucaristica, si recitino delle preghiere per la glorificazione del Servo di Dio, con questa formula da lui stesso dettata: «Eterno Padre, in nome di Gesù Cristo e di Maria Immacolata degnatevi di glorificare l'umile vostro servo Papa Pio X, esaudendo le preghiere di tutti quelli che lo invocano. Saranno distribuiti moduli di sottoscrizione popolare, si faranno conferenze, si promuoveranno Sante Comunioni dei fanciulli e si farà conoscere l'amato Pontefice specialmente ai giovani da lui tanto prediletti.

Tutto il Veneto, del resto, si prepara con entusiasmo ad onorare il Pontefice che fu il suo indimenticabile Patriarca.

S. E. Mons. Beccogato, Vescovo di Vittorio Veneto, la Diocesi così brevemente legata a quella di Treviso, emanò disposizioni consimili a quelle del Vescovo di Treviso, ricordando i legami della Diocesi con Pio X.

La Giunta Diocesana sta organizzando sottoscrizioni popolari. S. E. Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza, aderì con plauso e offerta all'iniziativa del Vescovo di Treviso ed erige un monumento a favore di un Museo a Riese, con l'augurio che la commemorazione prelibda ad una maggiore glorificazione del grande Scomparso.

Vicenza è particolarmente legata alla memoria di Pio X, perché da Patriarca il 25 agosto 1900 incoronò la Madonna di Monte Berico. Lo ricordò il Priore Generale dei Servi di Maria, Rmo P. Raffaele M. Baldini, che in nome dell'intero Ordine volle mandare la sua adesione e la sua offerta, proprio da Monte Berico, «il magnifico Santuario da Pio X elevato alla dignità di Basilica».

Adesioni e offerte mandarono inoltre S. E. Mons. Cattarossi, Vescovo di Feltrina e Belluno; S. E. Mons. Menegazzi, Vescovo di Conegliano; S. E. Mons. Mezzacorona, Vescovo di Montebelluna; S. E. Mons. Primo Carnovale, Vicario Generale di Padova, e l'Amministratore Apostolico di Gorizia, Mons. Giovanni Miotti, il nuovo Arcivescovo di Gorizia, S. E. Mons. Carlo Marzotti, aveva già mandato la sua offerta e la sua adesione da Atene come Delegato Apostolico in Turchia e Grecia, dicendo di avere sempre avuto in venerato ricordo Papa dal cuore grande e buono.

All'Arcivescovo Vescovo di Treviso a S. E. Mons. Nicola Canali, Città del Vaticano, e al Rmo Padre Benedetto Pierani, Abate di S. Prassede (Roma), Postulatore della causa del Servo di Dio Pio X, continuano a giungere dall'Italia e dall'estero adesioni e offerte, che dimostrano l'iniziativa di Mons. Carnovale e di un Museo a Riese, per ricordare il centenario della nascita di Pio X, trovi un vero plebiscito di consensi in tutto il mondo cattolico.

Colonie estive visitate dall'on. Parolari

BOLZANO, 2 pom. L'on. Parolari ha visitato accompagnato dal segretario federale Santi le colonie diurne di Cres, Apollonia, Calvano, Laine, Ortisano, Apollonia, dove da vibranti manifestazioni di devozione al Duca.

L'on. Parolari si è poi recato in Val Gardena per visitare il campo degli avanguardisti veneziani e romani.

La Regina Madre del Belgio attesa dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 2 pom. Si annunzia per la metà di agosto l'arrivo a Napoli della Regina Madre del Belgio, la quale rimarrà fra noi fino al 10 agosto, giorno della Principessa di Piemonte.

La Regina abiterà Villa Rosebery a Posillipo, dove fervono i lavori per preparare gli appartamenti alla Sovrana e al suo seguito. In questa graziosa villa, settecentesca, così ricca di ombra e di frescura, la Principessa di Piemonte trascorre questi giorni di grande caldo insieme al suo augusto sposo.

Raduno nazionale degli insegnanti medi

ROMA, 12 agosto Il 12 agosto avrà inizio in Roma organizzato dall'Opera Ballila il raduno nazionale per i dirigenti ed insegnanti della scuola media.

Il raduno avrà luogo all'Opera Ballila, attrezzerà a propria cura i locali per l'alloggio e il vitto in comune dei partecipanti. Molto importante a questo primo convegno, il quale può considerarsi un avvenimento unico negli annali della scuola, vi parteciperanno 6 mila dirigenti ed insegnanti d'ambo i sessi, che avranno modo di mettersi in diretto contatto con gli organi centrali dell'istruzione, riceveranno così un orientamento sicuro per tutto ciò che riguarda l'ordinamento della finalità e le vaste e complesse iniziative dell'Opera Ballila, alcune utili forme di collaborazione tra l'Opera e la scuola, e i criteri generali che regolano in regime fascista la educazione e l'assistenza.

L. Urbe che si rinnova



I lavori a Via di Valo Murio

DOVE SI PARLA DI RINASCITA DELLE RAPPRESENTAZIONI SACRE

Due chiacchiere con Germano Caselli all'ombra del Calvario di Sordevolo

BIELLA, 2 agosto Il caldo è un'opinione? Per noi che siamo saliti a questi esposti metri sul livello del mare adori di castagni e di betulle tremule sotto la brezza che vien giù da Val d'Oropa, la brezza di caldo sarebbe un gratuito insulto al luogo. Per questa gente che da tre ore si muove sui prati della «Passione», che sale e scende il Calvario, che torna dieci volte da Filato a rifare la stessa scena, il caldo è un altro paio di maniche. Per questa gente che fa caldo anche quando, malgrado i castagni e le betulle tremule, sulla porta dell'improvvisato anfiteatro sta scritto di non chiedere d'assistere alle prove per non essersi a spacciare i rifiuti. Chiediamo allora di parlare a Germano Caselli e passiamo senz'altro. Tutto sta a saper girare le posizioni.

In maniche di camicia Caselli è in mezzo al prato che segna i passi all'«Anzelo» del prologo.

«Scendi dal Calvario e incomincia a parlare di noi senza preoccuparti d'altro. Capito? Soprattutto non guardare mai la scena della «Cena». Parla».

Ma il podestà di Sordevolo si è avvicinato ed ha fatto notare l'ora a Caselli. Sono tre ore che si prova senza interruzione.

«E' giusto! Dieci minuti di riposo. Parlerai dopo».

I gruppi si sciolgono e si leva un fruscio di foglie. Sono duecento persone che prendono respiro. Fareva che non ci fosse nessuno tanto era il silenzio e l'attenzione di tutti. Nella brezza ombra del Calvario abbiamo la conversazione seduti sulla gamba destra alla maniera dei montanari.

Una nostra filastroca introduttiva viene troncata a metà da una grande risata di Caselli.

Regista, 107 Via, non scherziamo! Qui non si fa del teatro e il vocabolario di palcoscenico è un anacronismo.

«La grande ece che ebbe questo spettacolo nella primavera scorsa, tanto da commuovere i critici più autorevoli (e i più severi) non giustifica molto il suo asserto.

«Lo giustifica in pieno. Anche i critici si sono trovati come tanti altri dinnanzi al «fatto nuovo». Io stesso sono salito a Sordevolo per l'ultima prova soltanto quando lo spettacolo era già in gran parte allestito e non mi sono definitivamente orientato che alla prima rappresentazione quando ho avuto la piena rivelazione di ciò che era veramente questa «Passione».

Sono ritornato ora per queste prove che precedono le rappresentazioni e non mi sento certo coll'idea di fare il regista».

«E che cosa fa se vediamo che tutti obbediscono ai suoi ordini?»

«Consigli e non ordini, e consigli in marina. La «Passione» di Sordevolo non deve essere toccata. Il giorno che un regista, sia pur grande, prendesse in mano la guasterebbe definitivamente. Un regista c'è, è indispensabile per quanto presente a tutti gli attori: è la tradizione. Il fatto nuovo è qui. Si cambia molto di ritorno alle origini e le rismozioni, sono all'ordine del giorno. Ma questi ritorni sono voluti; sono cercati e studiati da «registi» e da attori che avranno tuttora i caratteri artistici possibili immutabili — io non lo nego — ma meno inerti della spontaneità. Ritornare alle origini senza questa qualità essenziale dell'opera primitiva è, se non erro, impossibile. Qui a Sordevolo sono rimasti alle fonti, ecco la differenza».

«Teatro sacro antico».

«Prezo, niente teatro, ma rappresentazione sacra che non è la stessa cosa. Il teatro presuppone la finzione. Ma invece si vuole rappresentare la «Passione». Forse tanti nostri errori dipendono appunto da questa semplice confusione di termini. Ciò è evidente e Sordevolo lo dimostra. Prima di parlare di teatro cristiano bisogna venire quasi almeno per imparare a distinguere. La differenza è enorme e si capisce subito che le antiche rappresentazioni sacre sono scomparse. Sono scomparse perché sono diventate teatri. Le opere teatrali, come tali, invecchiano presto.

«La distinzione è forse un poco sottile».

«S. E. Mons. Garigliano, Vescovo di Biella, tornato la scorsa primavera da Sordevolo mi diceva: «E' una cosa fatta con molta serietà, e questa serietà me fa quasi un rito». Penso bene da questa osservazione e vedrà che non ricorro a sottigliezze. Lì ha presenziato gli uffici della Settimana Santa, ebbene questi artigiani che non sanno nulla di teatro e tanto meno di grande teatro, che trasgano la loro ispirazione da quella solennità liturgica. Ecco cosa fa bella la «Passione» di Sordevolo: l'ispirazione al rito e l'ignoranza del teatro».

«Dica, pure tutto il suo pensiero! Non vorrei impaurirci a maestro, ma parlando di ispirazione al rito mi

pare che per noi cattolici si apra una immensa finestra sopra un orizzonte che spesso abbiamo dimenticato. Qui a Sordevolo è stata mantenuta una tradizione, ma in migliaia di altri luoghi la tradizione è tuttora latente mentre l'ispirazione è in noi, perché proprio noi siamo i laici che partecipano ancora ai riti della Chiesa. Faccia attenzione ora che provveremo la «sepoltura»: vedrà questa gente incedere come nell'accompagnamento del S. Vissio guardi l'angelo del prologo: è un ragazzo che fa il turiferario alla Messa solenne; quel gesto così largo è abituale nell'incensare il Clero e il popolo. Fotrei citare cento altri atteggiamenti che hanno mandato in visibilità i critici e che per noi sono naturali in quanto partecipiamo ai riti religiosi ogni giorno, troppo meno consci di quello che crediamo. Troppa gente si acccontenta di una fredda Messa festiva quando addirittura non salta anche quella».

«In sostanza oltre crede che il teatro sacro potrebbe risorgere...»

«Deve risorgere! E' un compito che dobbiamo assolutamente assolvere. Le tradizioni non muoiono mai del tutto e sono pronte a rivivere appena torniamo con entusiasmo ad esse. I saggi delle nostre chiese sono tanti, anfitrioni per le rappresentazioni sacre. Bisogna uscire su di essi e non limitarsi a combattere passivamente il cattivo teatro e i cattivi dinamografi».

«Si ma occorrono degli esperti, dei «registi», degli scenografi, tutta una organizzazione».

«Occorre della buona volontà, niente altro, guardi qui, gli elementi scenografici sono pochissimi ed elementari, registi non ce ne sono, io sono intervenuto all'ultimo momento e non porto con me che l'esperienza di essere a mia volta nato in un paese di compagnia e l'orgoglio di essere rimasto attaccato alle sane tradizioni della mia fanciullezza. Questa gente agisce gli sviluppi tradizionali dell'azione».

La biennale cinematografica a Venezia

VENEZIA, 2 pom. Ha avuto luogo l'inaugurazione della Biennale del Festival cinematografico, e la presenza di S. E. Biagi, sottosegretario alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo. Ha parlato per primo il conte VOMI di Miraflores, quindi S. E. il barone Vivante, sottosegretario all'Istruzione, ungherese, a nome degli stranieri.

Infine S. E. Biagi ha ricordato una opportunità quanto mai giusta affermazione di S. E. Volpi e cioè che, specie per questi manifestazioni, non occorrono discorsi: parlano le opere d'arte esposte nelle sale di questa XIX Biennale internazionale d'arte e parlaranno i capolavori delle diciannove Nazioni partecipanti al Festival cinematografico. Ha affermato che, specie nel campo dell'arte, le Nazioni si incontrano e che Venezia è degna sede per queste manifestazioni internazionali. «Diciannove Nazioni — ha proseguito S. E. Biagi — vengono qui a portare il loro contributo. Vedranno quindi il teatro non, il teatro non è in crisi, che l'arte cinematografica trova nuova vita».

E l'Italia è desiderosa di trovare ancora per queste vie qualche cosa che parli al cuore dei popoli e insegni loro ad essere forti, sani, veramente desiderosi d'un migliore avvenire e di una migliore civiltà».

Il sottosegretario alle Corporazioni ha quindi dichiarato aperta la Biennale del cinematografo.

Al Lido ha avuto lo spettacolo inaugurale.

Il programma comprendeva tre documenti di varia natura: uno esecutivo, realizzato dall'Istituto Maresyri; *Uragano sulle montagne*; il secondo francese, appartenente alla serie dei film «des trois minutes» dell'Atlantic Film e dal titolo: *Astronomia*; mentre il terzo era costituito da una limpida attualità sonora del nostro Istituto L.U.C.E. Sono stati rappresentati poi due film a colori ottenuti coi mezzi tecnici più moderni: *Lo studio n. 8* del tedesco F. Schinger, specie di sinfonia astratta e un cartone dell'americano Walt Disney: *I consigli buffi*.

L'interesse della serata si è diretto particolarmente sul film drammatico realizzato in Austria da Willy Forst per la Casa Tobis Sascha, intitolato: *Mascherata* e interpretato da Paula Wessley, Olga Tschschowa e Adolf Wohlbrunn. Il film si svolge nella cornice graziosa della Vienna del 1905.

Hanno assistito numerose personalità dell'arte e della politica. Lo spettacolo è stato vivamente applaudito

spontaneamente e quasi sempre ingenuamente. Correggere sarebbe guastare. Non c'è che da coordinare qualche movimento e per questo non credo che sia necessario distribuire delle grandi firme teatrali, anzi, più ci si tiene lontani dal teatro, più si è vicini alla bellezza che deve essere propria di queste rappresentazioni. E il popolo che deserta i teatri accorre qui con vivo entusiasmo. Domenica prossima per la prima rappresentazione per la ripresa estiva, qui sarà zeppo di spettatori. Non si ha nemmeno l'ombra di quel timore che è il tarmento continuo ed assistente degli impresari di teatro. Basta fare e il popolo risponde.

La nostra chiacchierata è finita. Caselli si è alzato e l'angelo del prologo, ridiscende dal Calvario. Tutti si tacciono e la voce dell'angelo si leva argentina in un recitativo di salma.

«Qui si recita l'infame trama Orfida da Giuda empio e traditore...»

E' intenzione del Comitato della «Passione» di Sordevolo, appena terminate le prossime rappresentazioni di Agoste, di bandire un concorso tra gli artisti italiani per la definitiva sistemazione dell'anfiteatro e della scena dell'«Anzelo», stessa, rilevata e ornata quale una tradizione degna di essere conservata e valorizzata.

La sistemazione dovrà avvenire con opere fide e con pochi elementi scenografici smontabili in modo che tutto l'insieme dell'anfiteatro si fonda col paesaggio circostante e di esso diventi parte integrante. Inoltre verrà stabilito come norma inderogabile il rispetto dell'atmosfera di semplicità e di ingenuità a cui s'ispira la «Passione» di Sordevolo e insieme andrà rigettato l'attuale orientamento degli elementi scenografici essenziali al finto attaccato alle sane tradizioni della mia fanciullezza. Questa gente agisce gli sviluppi tradizionali dell'azione».

La chiusura del concorso per il Palazzo Littorio a Roma

ROMA, 2 pom. A mezzanotte del 31 luglio, è scaduto il termine per la presentazione dei progetti al concorso per il Palazzo Littorio, che dovrà sorgere sulla via dell'Impero, di prospetto alla Basilica di Massenzio nell'area che si parte dalle cosiddette «colonnacce» del Foro di Nerva, traverso la via del Cardello, per estendersi sino all'altezza del campanile di Santa Maria Nuova.

Il bando di concorso stabiliva il progetto del palazzo con gli uffici, il Sacratio del Martiri e l'edificio della Mostra della Rivoluzione con l'annesso.

I progetti dei concorrenti raggiungono la cifra d'un centinaio e calcolando che ingegneri ed architetti in maggioranza si sono riuniti in gruppi, coloro che hanno lavorato attorno a questo concorso potranno aggirarsi alla rispettabile cifra di circa trecento.

Ogni progetto, tra prospettive, piante particolari, ecc., si compone di almeno dieci tavole, cosicché occorrerà per l'esposizione dei lavori un considerevole numero di aule, forse non sufficienti nel palazzo degli esami al viale del Re, dove i telai sono stati raccolti. Perciò non è improbabile che l'esposizione si faccia nei locali della galleria d'Arte moderna a Valle Giulia.

Sono stati scaricati, al Palazzo degli esami da autovetture, da carri e carrettini un numero interminabile di grosse tavole e una quantità di grossi plastici in gesso, cartapesta e cartoni che rappresentano la prospettata soluzione del problema.

Tra i gruppi di architetti più noti vi sono quelli così composti: Rodolfo Caferio, La Padula, Rossi; Fossati, Morpurgo, Del Debbio; Lombardi, Vedriani; Pouchain; Ortensi; Piacinoto, Montuori; Ponti; Lanza; Muzio; Terrigni; Lingeri; Fignini; Pollini; Fra gli isolati abbiamo Vaccaro, Libera, Fasolo, De Renzi, Sarmone e Canino.

La giuria è composta dagli accademici Piacentini, Bazzani e Brindani, dall'on. Calza-Bini, dal rappresentante del Sindacato degli ingegneri da un archeologo in sostituzione del compianto Corrado Ricci, dal prof. Muñoz per il Governatorato, dall'onorevole Starace e l'on. Marinelli Segretario del Partito, che ha bandito il concorso.

Il Premio è di 50 mila lire. Vivissima l'attesa dell'esposizione e del giudizio.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Visite di S. E. il Prefetto e dei Segretari federali di Udine e di Ascoli Piceno

S. E. il Prefetto, accompagnato dai Segretari federali di Udine e di Ascoli Piceno, dal vice Prefetto, dal vice Presidente dell'Osipio Marino friulano, ha visitato a Lignano la Marinopoli nazionale ginevrina, organizzata dal G.U.F. di Udine.

S. E. il Prefetto, accolto entusiasticamente dagli studenti, si è visitato interessato dell'attività della Marinopoli, esprimendo il suo compiacimento al segretario del G.U.F. di Udine, all'addetto sportivo e agli altri dirigenti.

Il Capo della Provincia ha inoltre visitato la Colonia dell'Osipio Marino friulano, rilevandone l'ottimo funzionamento ed elogiandone i dirigenti.

I Segretari federali di Ascoli Piceno e di Udine hanno visitato la Scuola di volo a vela, organizzata dal Comando federale dei Fasci giovanili a S. Caterina, ricevuti dal direttore e pilota istruttore cav. Scaroni, che ha fatto eseguire dagli allievi alcuni voli.

I Gerarchi hanno poi visitato i lavori di costruzione delle Case del Bahlla di Montebelluno, Aquileia e San Giorgio di Nogaro, nonché il campo sportivo di Palmanova e la Colonia delle Piccole e Giovani Italiane istituita a Grado dall'O. N. B. di Udine.

Commemorazione di Armando Bernardini

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. raccomanda ai propri soci di voler partecipare in massa alla commemorazione dell'eroico combattente capitano Armando Bernardini, al M. Pizzo Orientale che si svolgerà domenica 5 agosto. La città è facile ed invitante e vi possono partecipare anche i meno esperti della montagna.

La partenza è stata fissata per domenica alle ore 4 da Piazza Vittorio Emanuele, con ritorno verso le ore 20. La ruota di viaggio in torpedone è di L. 15.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi presso la sede sociale.

Expulsione

La Federazione dei Fasci di Comunità comunica che S. E. il Segretario del Partito, con provvedimento in data 25 luglio XII, ha espulso dal P. N. F. il prof. Mario Catalani, del Fascio di Comunità di Cividale col seguente motivo: riportava una condanna per reato infamante.

Una commedia di Nino Filippini a Trieste

Lunedì è corrente al teatro civico di Trieste dove la compagnia, composta da attori di alto livello, ha recitato la commedia di Nino Filippini, che ha per titolo «Mancata l'erede».

I tre atti che giocano con vivezza intorno ad una agibile trama, sono vivamente attesi.

Al nostro amico auguriamo il più lieto successo.

Nell'Asilo di Cussignacco

Domenica scorsa la popolazione è accorsa numerosa al saggio annuale del Bambin Gesù, diretto dalle Suore del Bambin Gesù, amministrato tutti i numeri del programma. Per questo il saggio si svolse al Piccolo con una graziosa opera di ripulimento al Barocco monsignor Sommariva, che tanto si prodiga per la beneficenza, che tanto si prodiga per la beneficenza, che tanto si prodiga per la beneficenza.

Nella vasta sala annessa all'Asilo erano esposti i lavori della scuola di Cussignacco, diretta pure dalle Suore, tra i quali ricamati, tendoni ecc., ecc., attiravano l'attenzione dei visitatori, dimostrando la pratica attività della scuola suddetta.

Pro Borsa Missionaria Salesiana

Offerte pervenute:

Italia Vaccarini L. 5; Di Gasparo dott. Francesco L. 20; N. N. L. 10; N. N. L. 3; per la nascita della Bambina Anna Maria, Roberto Loria L. 5; N. N. L. 5; Giulio Visconti S. Maria B. L. 10; N. N. L. 10; Burtolo Daniela L. 25.

Camieriere stritolato dal treno

Dando notizia del rinvenimento di un cadavere presso il passaggio a livello di Pradamano «Il Gazzettino» si diffonde nei seguenti particolari:

Nel tardo pomeriggio di ieri, lungo la linea ferroviaria Udine-Treviso, avvenuta una raccapricciante disgrazia, dovuta alla mancanza di prudenza della vittima, un cameriere residente nella nostra città.

Il treno dei passeggeri A. 415, in arrivo a Udine poco dopo, mentre stava sorpassando il casello 2.392, all'improvviso si fermò, bloccato dalla stragrande del passaggio e livello del casello di Pradamano investiva un uomo che lentamente stava attraversando il binario.

Dal personale e da alcuni passeggeri del treno subito arrestato, il cadavere fu estratto da sotto il convoglio e adagiato sulla scrivania vicina. L'investito venne identificato per il signor Antonio Mensa, Affini della nostra città. In serata dopo la constatazione della morte, venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Oste in contravvenzione

I carabinieri della prima compagnia hanno elevato contravvenzione contro Giovanni Del Febbro, il quale aveva appena acquistato una bicicletta all'esterno del proprio esercizio in via Cividale.

Il gioco dell'altalena

Il tenente Batti di Giuseppe, di anni 18, è morto in via Cividale cadendo dall'altalena riposta al centro giardinico a una ferita recata contusa guarita in 10 giorni.

Il Carro di Tespi drammatico inizierà il 10 corr.

Il suo lero gioratistico in Friuli

Pochi giorni ci separano ormai dall'inizio degli spettacoli che il «Carro di Tespi drammatico» offre quest'anno alle masse rurali, operaie e cittadine della nostra provincia.

L'attesa è viva e generale per quanto il «Carro» sia già noto perché questa volta costituisce uno degli avvenimenti artistici di primo ordine, che pochissime volte durante l'annata si verificano.

E' anche noto che i due lavori prescelti come repertorio dal «Carro di Tespi N. 3» sono: «Egatore» di De Stefano e «Lohengrin» di De Benedetti.

«Egatore», commedia che ha vinto l'ultimo concorso nazionale indetto dall'O. N. D. si svolge in un ambiente africano che ha permesso all'autore di raccogliere in questa commedia coloriti ed interessanti contrasti drammatici, il conflitto fra i coloni italiani, con il loro odio e della famiglia, e gli avventurieri d'ogni colore e razza, che agiscono fra gli imprevidi della vita coloniale, è reso con efficacia.

«Lohengrin» invece è di tutt'altro stile e impostazione. Rappresenta per la prima volta da Sergio Tofano, si ebbe l'incondizionata favore del pubblico interessato da questa burlesca, rapida, agile vicenda che si intreccia attorno all'attesa di un favoloso ospite.

Assistere agli spettacoli del «Carro di Tespi» — come dice il segretario del Partito — non è solamente importante da un punto di vista educativo, ma è essenzialmente l'occasione per dimostrare la marcia efficienza dell'organizzazione, nell'ingrandimento e nello spostamento delle masse. Il valore artistico educativo degli spettacoli allestiti con un rigido ed assoluto controllo artistico è tanto più alto quanto più l'organizzazione è agile e pronta, sa rapidamente fare affluire verso lo spettacolo le masse rurali ed operaie della propria zona, dando alle stesse il modo di godere il beneficio di questa geniale compagine culturale.

Come è stato già annunciato, la prima recita del «Carro di Tespi» in Friuli avverrà il giorno 10 corrente mese a Sacile con la commedia in tre atti «Egatore» di A. De Stefano. Il giorno seguente sarà rappresentata a Maniago la brillante commedia di A. De Benedetti: «Lohengrin». La stessa commedia sarà offerta il giorno 12 al pubblico di S. Daniele, mentre il 13, presso S. Daniele, la compagnia rappresenterà «Egatore».

Le altre recite saranno date: Cividale il 14 «Egatore» e il 29 corrente a Cervignano con «Lohengrin».

Come è noto, il «Carro di Tespi» ha un impianto scenico che comprende la cupola «Fortun» con la quale si ottengono realizzazioni luminose bellissime.

In Tribunale

Zingare truffatrici

a base di... stregonerie

Le zingare Caterina Hudorovich fu G. B. d'anni 63, e Marietta a Rudina e Alma Maria, nipote, sono imputate di concorso in truffa conosciuta ed aggravata, e di tentata truffa. Costoro approfittando della dabbenaggine di certa Elia Nazario, che aveva due figli ammalati ed essa stessa aveva un forte mal di denti, le diedero ad intendere, in Nozaro che esse e specialmente la vecchia avevano la facoltà di liberarla dalle stighe che avevano invasa la casa poiché la zingara Caterina, girava il mondo per far del bene e curare ogni malattia anche la tubercolosi!

Con tal mezzo riuscirono a carpire in più riprese alla semplicità, somme non rilevanti di denaro, generi alimentari in buona quantità, un fermaglio d'oro ed altro per un valore complessivo di L. 500.

La vecchia zingara tentò poi un colpo grosso e, abusando dell'ignoranza della Nazario, con esorcismi ed altre male e stregonerie, domandò 500 lire per liberare quella casa dagli spiriti maligni.

La poveretta non aveva la somma e perciò si rivolse al marito per tentare di vendere i due malati che allevavano.

Costui però, un po' più scaltro, si rifiutò di prestarsi al giuoco della zingara truffatrice e si rivolse al brigadiere dei carabinieri. Da ciò la denuncia. Dopo l'interrogatorio delle imputate e l'esame dei due comizi danneggiati ed il brigadiere P. M. cav. Pacifico fu emesso una condanna della reclusione e a 4000 lire di multa e della Alt a un anno della stessa pena e a 3000 lire di multa.

Il difensore della ragazza avvocatessa Antonio Allatore ha sostenuto la mancanza di discernimento nonché l'età attiva per ordine della nonna.

L'avv. cav. uff. Sartoretto ha sostenuto l'assenza di truffa non aggravata con la diminuzione del danno.

Il Tribunale ha ritenuto la Hudorovich colpevole di truffa continuata non aggravata e come tale l'ha condannata a 10 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa col beneficio della sospensione condizionale.

Ha ordinato poi il mantenimento del sequestro del cavallo e della carovana a garanzia delle spese processuali.

La Alt è stata ritenuta non imputabile per mancanza di facoltà di comprendere e di volere.

Cadendo dalla bicicletta

La signora...

cadendo...

in via...

Guarirà in 25 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 1.º agosto

NATI 4

MORTI

MATRIMONI

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18, alle ore otto, 21; nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 753. Umidità relativa dell'aria 84. Cielo sereno con qualche annuvolato nel pomeriggio.

Sport

F. I. G. C.

Comitato locale di Udine

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Coppa Toro, Cornaro-Alt. Udinese 5-3. Pro. Felato-Giovezza 5-1. Nogaredo-Basiliano 4-2. Campofornido-Passons 3-0. Pizzullo-Edora 4-1. Cornarotto-Inguzzi, - Alpina-Adria 2-0 (forti) - Litoria-Alpina 3-3 - Andace-Martinacco 2-1 - Modona-Pontina 2-1. Partita Romanzaco-Corno, Rozzo.

Per irregolarità fornite dal Corno di Rozzo ed in applicazione della norma Ufficiale la squadra in parola è esclusa dal torneo. In considerazione di quanto sopra le partite disputate dalla Società predetta

Brevi di cronaca

Adunata Marinaretti

Tutti i graduati (cadetti e capiceneria) della 713 Legione Mista Marinara, si aduneranno stasera alle 19 nella sede del Comando di Legione per rapporto. A detto rapporto dovranno intervenire anche i graduati recentemente promossi.

Braccio fratturato

E' stato accolto all'ospedale il fanciullo di otto anni Giovanni Duca di Luigi da Pozzuolo, per frattura del braccio sinistro riportata cadendo mentre giocava. Guarigione in 25 giorni.

Bicicletta sparita

Fastino Mazzoli fu Giovanni di anni 33, ha denunciato di esser stato derubato della bicicletta che aveva lasciato all'esterno di un esercizio a Paderno.

Seiduta Uomini Cattolici

Rammentiamo che questa sera, venerdì, 3 corrente, alle ore 20,30, presso la sede della Giunta Diocesana, ha luogo la prima seduta mensile della Unione Interparrocchiale degli Uomini Cattolici.

Ad un partente

Ier sera, nella luminosa sala della Trattoria Carone, diretta dal sig. Santoro, un numeroso stuolo di amici ha offerto una ricca banchetta d'addio al distinto agente di P. S. sig. Alfonso Rizzo che, dopo sette anni di permanenza tra noi, è stato trasferito ad Udine. Erano presenti anche il Commissario di P. S. dr. Luigi Rossi, il maresciallo Murgia, Comandante la stazione dei RR. CC. il sig. Malerba Michele capo dei vigili urbani, ecc.

La riunione si è protratta lentamente tra il più vivace brio per alcune ore ed al partente rivolsero parole di saluto e di augurio il «bersagliere» sig. Anastasio Boschi, il geom. Isidoro Pusca, il collega Adami ed altri. All'egregio sig. Rizzo che tante simpatie aveva saputo crearsi nella sua permanenza a Pordenone, presentiamo il nuovo cordialissimo saluto.

Langolo... dei ladri

La cronaca del giorno: due furti, un feroce ed un atroce. Il primo è un furto — è avvenuto a Cimello dove il sig. Mariano Santin ha visto sparire, in modo inesplicabile, un suo pollaio undici pennuti per il valore di 70 lire; il secondo — pare a Cimello e forse perpetrato dagli stessi armerigi — è stato compiuto nell'abitazione del maestro Palermo. Un capace vaso di vetro, pieno di sapone chiese sotto spirito fu la vittima.

Eugenio Lauri di Emilio di anni 38 di Piagnese (Toscana) aveva furti e favevole della parocchia. Dato quanto prima l'orario delle sacre funzioni che saranno celebrate in quel giorno nella chiesa di Rorai.

La I.a Comunione a Roraigrande

Domenica 12 corrente, nella chiesa parrocchiale di Roraigrande, in occasione della festa del Titolare, avrà luogo la prima comunione dei fanciulli e fanciulle della parocchia. Dato quanto prima l'orario delle sacre funzioni che saranno celebrate in quel giorno nella chiesa di Rorai.

Visite alle famiglie

Il Sindacati dell'Agricoltura avvertono che le visite alle famiglie ammesse a partire per Sabaudia saranno effettuate presso le sedi comunali nei giorni ed ore seguenti: Comune veneto: 2 agosto ore 11; P. S. 2 agosto ore 8 — Prata 2 agosto ore 16, Forcia 3 agosto ore 16 — Pordenone 6 agosto ore 8 — Cordenons 6 agosto ore 11 — S. Oulirino 7 agosto ore 8 — Aviano 7 agosto ore 10.

Nel campo sindacale

I casari capi gruppo del Mandamento si sono riuniti sotto la presidenza del dirigente sig. Giuseppe Fadelli, per trattare argomenti interessanti la categoria. Fra altro è stato deliberato di costituire un fondo di assistenza per i casari disoccupati nel periodo invernale. I capi gruppo riterranno perciò un contributo mensile di L. 5 per ogni iscritto.

Al campeggio degli avanguardisti

Sono partiti per i piani di Luza (Forni Avoltri) 21 avanguardisti pordenonesi per partecipare al campeggio dei cadetti Luigi Furlan e Renato Pappin al campeggio provinciale in preparazione al VI concorso ginecico Dux che si svolgerà prossimamente a Roma.

I turni alla colonia

Nella giornata di ieri alla Colonia Elioterapica Principi di Piemonte sul Meduna hanno terminato il loro turno di cura le 350 giovani e piccole italiane ed il loro posto è stato occupato da 300 ragazzi dell'O.N.B.

Riunione dei cavalieri in congedo

Domenica 5 corr., dalle ore 10 alle 12, i cavalieri in congedo sono convocati presso la sede della sezione per prendere visione delle disposizioni sulla divisa militare prescritta e per mettersi in regola col tesseraamento.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Per l'offerta dei moschetti all'Avanguardia

Un appello della Sezione Combatt.

La Sezione Pordenonese dell'Associazione Nazionale Combattenti, seguendo l'esempio della Federazione Provinciale Friulana, si è fatta promotrice di una sottoscrizione al fine di offrire al Comitato Comunale dell'O. N. B. i moschetti per i reparti avanguardisti. L'offerta dell'arma da parte dei Combattenti ai giovani che saranno i soldati di domani, ha un alto valore morale. La Sezione fa quindi appello ai propri soci, agli Enti, ai congiunti dei Caduti in guerra ed a tutte le persone che vogliono confermare la loro simpatia alle organizzazioni giovanili, allo scopo di raccogliere la somma necessaria. Le offerte potranno essere raccolte presso l'Ufficio della Sezione. Ogni quota potrà essere formata da varie offerte. I donatori verranno accompagnare l'offerta con l'indicazione dei nomi dei Caduti cui saranno dedicati i moschetti.

Spilimbergo

Visita al Solarium

Mons. Arciprete, accompagnato dal segretario politico Amato De Marco e dall'ispettore di Zona sig. Giuseppe Tamai, ha visitato la Colonia Elioterapica «Principe Umberto».

Il Direttore M. Tommasello, ha ricevuto mons. Giordani e gli ha fatto da guida nella visita. Mons. Arciprete ha poi offerto ai fanciulli della Colonia i dolci.

La Leva

Si sono iniziate anche nel nostro Capoluogo, le operazioni di leva della classe 1914. Ve ne sono in luogo nelle Scuole Elementari.

Nel campo professionale

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino avv. Guido Comis, ha superato con esito brillantissimo, presso la Corte d'Appello di Trieste, gli esami di procuratore legale.

Funzioni Sacre

Il preparazione del «Perdon d'Assisi» Mons. Arciprete ha tenuto un breve corso di predicazione. Il concorso è stato abbastanza numeroso.

Festa di Azione Cattolica

Domenica l'Associazione Giovanile ha partecipato in corpo alla inaugurazione della bandiera della Consorella di Rauscedo. Le cerimonie sono state celebrate dall'Assistente Diocesano prof. don Pietro Corazza.

La Pesca Pro O. N. B.

Giungono numerosi e ricchi, all'apposito Comitato, i doni per la Pesca di Beneficenza, che avrà luogo nel prossimo mese di agosto. Oltre a quelli già annunciati, dobbiamo registrare importanti doni di S. E. il Sen. Morpurgo, di S. E. il sen. Spazzotti, dell'on. Tullio, del Fascio Femminile di Udine, degli Ufficiali del Presidio, ecc. ecc.

SAVORGNAO

L'esito della pesca

La pesca pro Asilo ebbe un pieno successo. La piccola Savorgnano divenne domenica la micropopolazione delle vie, prima incerta, indecisa, poi via, prima incerta, indecisa, poi era divorato. Alle 2 del mattino sparì anche la luce e regnò la quiete. Tutti i doni migrarono per altri Paesi; anche il dono di S. M. il Re; qui rimase l'enorme copia in argento del Ministro Giannini, il mondo veramente è pieno, ma la voglia di guadagnare è ricca. Fra i contendenti l'Asilo gode.

BANNIA

Stalla distrutta dal fuoco

Per cause ignote il fuoco si è manifestato nell'abitazione di Giuliano il pronto intervento della popolazione la stalla, il fienile e la tettoia finirono distrutti. Danni per 30 mila lire coperti d'assicurazione.

PRATURLONE

Il fuoco

Domenica la stalla di proprietà della famiglia Spagnolo è rimasta preda del fuoco. Danni per parecchie migliaia di lire. Si deve all'opera di volonterosi se anche l'attigua abitazione non è stata distrutta.

PRAVISDOMINI

Solenni festeggiamenti

Domenica 12 agosto ricorre la solennità quinquennale della «Festa della Salute» che per indulto Apostolico si celebra la seconda domenica di questo mese. Di più si vuol in detto giorno commemorare il quinto centenario della Parrocchia e della chiesa che ricorre quest'anno. E come ricordo presto si farà l'organo parrocchiale.

In preparazione alla festa, mercoledì 8 corrente avrà inizio un triduo predicato dal Rev. Don Giocchino Candel. Domenica 12, oltre alle solenni funzioni, si sarà una grande pesca di beneficenza ed uno scelto programma di giochi popolari, illuminazione alla veneziana, ecc.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Vita Giovanile

(m. p.) Promossa dal Rev. Mons. Assistente dalla Presidenza dell'Associazione, la gita-pellegrinaggio alla Madonna di Casteimonte ha lasciato nel cuore di tutti i partecipanti un grande ricordo. Alle 11 di lunedì, martedì il caldo i partecipanti, si trovarono puntuali nel piazzale della Canonica, con i cavalli di ferro ed i sacchi da montagna. Alle 14,15 si dà il via.

A fila indiana la colonna dei trentatré giganti passa veloce sulla nazionale, fermandosi per breve riposo, a Campofornido ed a Remanzacco. A Cividale, il Decano del Duomo ospita nella Canonica le biciclette e si accompagna gentilmente fino ai piedi delle colle ove ci attendeva l'Assistente don Pico, giunto, si capisce, col treno, mentre il Parroco di Pradolone, aveva già cominciata la scialata.

Sulla cui vetta ci mettemmo subito a consumare parte della provvista, mentre il Superiore del Convento provvedeva per le Confessioni e per l'alloggio dei giovani pellegrini.

Alle 5 un punto di martedì, martedì. Alle 6, la Messa, Comunioni Generali e canto delle Litanie; quindi merenda e visita al vetusto Santuario della Vergine e... scortate per i circostanti colli Alle 8 funzionava Euca-

GEMONA

Convegno sottofederale giovanile

Nella riunione di consiglio sottofederale è stato fissato il programma del Convegno sottofederale che avrà luogo a Gemona il giorno 12 agosto. Ore 9,30: Adunata nel Collegio S. Martinelli. Ore 10: S. Messa e discorso in Duomo. Ore 11: Riunione nella sala del Collegio S. Martinelli. Ore 12: Frattura al Collo. Ore 14: Riunione di sera.

Brevi dalla Provincia

A PINZANO AL TAGLIAMENTO, il ritrovato cinese Kim Il-hye di anni 38, nato a Shanghai, cadendo dalla bicicletta riportò la frattura della clavicola destra e contusioni multiple. Fu trasportato all'Ospedale Civile di San Daniele e giudicato guaribile in un mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Per l'offerta dei moschetti all'Avanguardia

Un appello della Sezione Combatt.

La Sezione Pordenonese dell'Associazione Nazionale Combattenti, seguendo l'esempio della Federazione Provinciale Friulana, si è fatta promotrice di una sottoscrizione al fine di offrire al Comitato Comunale dell'O. N. B. i moschetti per i reparti avanguardisti. L'offerta dell'arma da parte dei Combattenti ai giovani che saranno i soldati di domani, ha un alto valore morale. La Sezione fa quindi appello ai propri soci, agli Enti, ai congiunti dei Caduti in guerra ed a tutte le persone che vogliono confermare la loro simpatia alle organizzazioni giovanili, allo scopo di raccogliere la somma necessaria. Le offerte potranno essere raccolte presso l'Ufficio della Sezione. Ogni quota potrà essere formata da varie offerte. I donatori verranno accompagnare l'offerta con l'indicazione dei nomi dei Caduti cui saranno dedicati i moschetti.

Spilimbergo

Visita al Solarium

Mons. Arciprete, accompagnato dal segretario politico Amato De Marco e dall'ispettore di Zona sig. Giuseppe Tamai, ha visitato la Colonia Elioterapica «Principe Umberto».

Il Direttore M. Tommasello, ha ricevuto mons. Giordani e gli ha fatto da guida nella visita. Mons. Arciprete ha poi offerto ai fanciulli della Colonia i dolci.

La Leva

Si sono iniziate anche nel nostro Capoluogo, le operazioni di leva della classe 1914. Ve ne sono in luogo nelle Scuole Elementari.

Nel campo professionale

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino avv. Guido Comis, ha superato con esito brillantissimo, presso la Corte d'Appello di Trieste, gli esami di procuratore legale.

Funzioni Sacre

Il preparazione del «Perdon d'Assisi» Mons. Arciprete ha tenuto un breve corso di predicazione. Il concorso è stato abbastanza numeroso.

Festa di Azione Cattolica

Domenica l'Associazione Giovanile ha partecipato in corpo alla inaugurazione della bandiera della Consorella di Rauscedo. Le cerimonie sono state celebrate dall'Assistente Diocesano prof. don Pietro Corazza.

La Pesca Pro O. N. B.

Giungono numerosi e ricchi, all'apposito Comitato, i doni per la Pesca di Beneficenza, che avrà luogo nel prossimo mese di agosto. Oltre a quelli già annunciati, dobbiamo registrare importanti doni di S. E. il Sen. Morpurgo, di S. E. il sen. Spazzotti, dell'on. Tullio, del Fascio Femminile di Udine, degli Ufficiali del Presidio, ecc. ecc.

SAVORGNAO

L'esito della pesca

La pesca pro Asilo ebbe un pieno successo. La piccola Savorgnano divenne domenica la micropopolazione delle vie, prima incerta, indecisa, poi era divorato. Alle 2 del mattino sparì anche la luce e regnò la quiete. Tutti i doni migrarono per altri Paesi; anche il dono di S. M. il Re; qui rimase l'enorme copia in argento del Ministro Giannini, il mondo veramente è pieno, ma la voglia di guadagnare è ricca. Fra i contendenti l'Asilo gode.

BANNIA

Stalla distrutta dal fuoco

Per cause ignote il fuoco si è manifestato nell'abitazione di Giuliano il pronto intervento della popolazione la stalla, il fienile e la tettoia finirono distrutti. Danni per 30 mila lire coperti d'assicurazione.

PRATURLONE

Il fuoco

Domenica la stalla di proprietà della famiglia Spagnolo è rimasta preda del fuoco. Danni per parecchie migliaia di lire. Si deve all'opera di volonterosi se anche l'attigua abitazione non è stata distrutta.

PRAVISDOMINI

Solenni festeggiamenti

Domenica 12 agosto ricorre la solennità quinquennale della «Festa della Salute» che per indulto Apostolico si celebra la seconda domenica di questo mese. Di più si vuol in detto giorno commemorare il quinto centenario della Parrocchia e della chiesa che ricorre quest'anno. E come ricordo presto si farà l'organo parrocchiale.

In preparazione alla festa, mercoledì 8 corrente avrà inizio un triduo predicato dal Rev. Don Giocchino Candel. Domenica 12, oltre alle solenni funzioni, si sarà una grande pesca di beneficenza ed uno scelto programma di giochi popolari, illuminazione alla veneziana, ecc.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Vita Giovanile

(m. p.) Promossa dal Rev. Mons. Assistente dalla Presidenza dell'Associazione, la gita-pellegrinaggio alla Madonna di Casteimonte ha lasciato nel cuore di tutti i partecipanti un grande ricordo. Alle 11 di lunedì, martedì il caldo i partecipanti, si trovarono puntuali nel piazzale della Canonica, con i cavalli di ferro ed i sacchi da montagna. Alle 14,15 si dà il via.

A fila indiana la colonna dei trentatré giganti passa veloce sulla nazionale, fermandosi per breve riposo, a Campofornido ed a Remanzacco. A Cividale, il Decano del Duomo ospita nella Canonica le biciclette e si accompagna gentilmente fino ai piedi delle colle ove ci attendeva l'Assistente don Pico, giunto, si capisce, col treno, mentre il Parroco di Pradolone, aveva già cominciata la scialata.

Sulla cui vetta ci mettemmo subito a consumare parte della provvista, mentre il Superiore del Convento provvedeva per le Confessioni e per l'alloggio dei giovani pellegrini.

Alle 5 un punto di martedì, martedì. Alle 6, la Messa, Comunioni Generali e canto delle Litanie; quindi merenda e visita al vetusto Santuario della Vergine e... scortate per i circostanti colli Alle 8 funzionava Euca-

GEMONA

Convegno sottofederale giovanile

Nella riunione di consiglio sottofederale è stato fissato il programma del Convegno sottofederale che avrà luogo a Gemona il giorno 12 agosto. Ore 9,30: Adunata nel Collegio S. Martinelli. Ore 10: S. Messa e discorso in Duomo. Ore 11: Riunione nella sala del Collegio S. Martinelli. Ore 12: Frattura al Collo. Ore 14: Riunione di sera.

Brevi dalla Provincia

A PINZANO AL TAGLIAMENTO, il ritrovato cinese Kim Il-hye di anni 38, nato a Shanghai, cadendo dalla bicicletta riportò la frattura della clavicola destra e contusioni multiple. Fu trasportato all'Ospedale Civile di San Daniele e giudicato guaribile in un mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

L'AVVENIRE D'ITALIA

La giornata del Capo del Governo in Romagna

FORLÌ, 2. Il Duce ha visitato la valle del Montone sostando a Rocca S. Casciano ove, accompagnato dal Prefetto Borri, dal Segretario federale Teodorani e da altre autorità provinciali e locali, ha reso omaggio alla Cappella votiva dedicata ai 100 caduti in guerra ed ha visitato quindi la Colonia solare e la Casa del Fascio.

Sulla via del ritorno si è soffermato a Dovadola compiendo una rapida visita alla scuola, alla Casa del fascio ed al municipio vivamente interessandosi delle necessità della zona.

Lasciato Dovadola il Duce, sempre accompagnato dalle predette autorità ha sostato a Castrocara, visitando minutamente quelle Terme solari e dando disposizioni per importanti lavori, che saranno presto iniziati.

Anche a Terra del Sole il Duce ha concesso l'onore di una sua visita ricevendo alla Casa del fascio l'omaggio di quelle cantine nere e soffermandosi quindi fra i lanconi di Firenze ivi accampati.

Portatosi quindi a Forlì ha visitato i lavori in corso del nuovo Palazzo degli uffici statali ed ha deposto dinanzi al monumento dei Caduti per la guerra e per la rivoluzione i fiori ricevuti in omaggio dalle popolazioni, valligiane.

Il Duce ha proceduto quindi per Forlimpopoli, soffermandosi all'Istituto magistrale, ove ha impartito disposizioni per l'ampliamento e la sistemazione dei locali.

Nel pressi di Cesena, e precisamente a Torre del Moro, egli ha voluto prendere anche visione dell'area, dove sorgeva l'Ospedale psichiatrico provinciale compiacendosi della scelta.

Ovunque il Capo del governo è stato fatto segno a irrefrenabili manifestazioni di devozione da parte del popolo. Con i dirigenti provinciali ha anche accennato alla prossima Settimana cesenate facendo intendere che le due settimane di Faenza e di Cesena dovranno essere anche per l'avvenire le sole manifestazioni romagnole del genere.

A Miramare

RICCIONE, 2. Stamane alle ore 9 il Duce ha inaugurato a Miramare le Colonie marine dei Fasci di combattimento di Reggio Emilia e di Novara, colonie che ospitano complessivamente 1600 bambini.

Accolto dai Prefetti dai segretari federali e dai deputati delle due provincie il Capo del governo ha presentato alla benedizione impartita da mons. Arturo Mammoli per Reggio Emilia e da S. E. il Vescovo di Rimini per la colonia di Novara. Il Duce ha visitato minutamente le colonie rendendosi conto degli impianti e del funzionamento di tutti i servizi. Il Duce è stato lungamente e vibratamente acclamato dai fascisti e dai fanciulli ospitati nelle due colonie per i quali ha avuto parole di paternale bontà ed amorevolezza. Si è vivamente commosso coi dirigenti e al Segretario Federale di Novara ha promesso per il prossimo ottobre una visita ufficiale a quella città. Numerosi bagnanti si erano intanto riuniti nei pressi della colonia e hanno improvvisato al Duce manifestazioni calorosissime.

Altri duemila graduati al Campeggio Capi centuria

ROMA, 1 sera. Domani arriveranno a Roma altri 2000 graduati a frequentarvi un corso di un mese per poi sostenere l'esame di capi centuria.

Nella giornata di domani arriveranno anche 1.200 maestri elementari che come già stato nei scorsi anni frequenteranno a Roma un corso di un mese di preparazione e di addestramento balistico.

Un quinquennio di intensa colonizzazione interna

ROMA, 1 sera. Imponente è stato in questi ultimi cinque anni il lavoro di colonizzazione interna.

Centinaia di migliaia di lavoratori sono stati trasferiti ogni anno da un comune all'altro del Regno. Nei quinquenni 1929-34 sia per lavori agricoli, sia per lavori industriali, i trasferimenti ammontano a 1.711.222, imponente massa sottratta alla disoccupazione. Le giornate di lavoro compiute nello stesso quinquennio ascendono a 90 milioni circa, cifra che da sola basterebbe a dimostrare la utilità e l'efficacia e l'aderenza alla realtà quotidiana di questa creazione del regime. Le famiglie fissate stabilmente alla terra a principi della seconda metà del 1930 raggiungono la cifra di 4078 con 33.829 componenti. Sono stati trasferiti inoltre 1870 capi famiglia più raggiunti dai le famiglie in altrettante case cantoniere per conto della Azienda della strada. Altre 1070 sono state trapiantate a Carditello presso Napoli; altre 350 sono state immesse nella zona di Monte Grosso presso Andria.

Premiazione sul campo

Per i soli premi coloniali il commissariato del 1930 al 1933 ha erogato 6 milioni e 218.000 lire circa, cifra che di anno in anno aumenta in progressione geometrica. La somma in previsione per i premi del 1934 supera i 42 milioni di lire. La somma erogata per assistenza raggiunge nel periodo 1930-33 la cifra di L. 1.118.000.

I villaggi costruiti e in costruzione nei maggiori centri di colonizzazione per ospitare i coloni e i lavoratori ascendono a 17. Ma l'attività del commissariato non ha soste parte settentrionale dell'isola. Esso procede a inchieste sulle condizioni delle famiglie coloniche nelle più antiche zone di colonizzazione e di particolare riguardo alle condizioni economiche, ai loro acculturamento e ambientamento.

Il Congresso nazionale della F.U.C.I. a Trento

TRENTO, 2. Come abbiamo già annunciato il XXI congresso nazionale delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica si terrà a Trento dal 3 al 7 settembre. L'8 settembre si svolgerà la tradizionale gita, la cui meta non è stata ancora precisata.

Trento, che già nel 1920, poco dopo la liberazione, fu sede memorabile di un congresso fascio, ospiterà con tutto l'entusiasmo e la generosità delle sue nobili tradizioni gli universitari cattolici di ogni parte d'Italia. S. A. il Principe Arcivescovo ha già dato opportune disposizioni per offrire ai faccili le migliori condizioni di alloggio.

Ripartiamo uno schematico programma delle varie attività del congresso:

- I. - *Professione.* Gesù Cristo e la società moderna.
- II. - *Relazione generale.* Gli obblighi morali che nascono dal fatto della rivelazione.
- III. - *Temi di facoltà.* 1. Lettere. 2. Medicina. Razzismo e sterilizzazione. 3. Diritto. La norma giuridica e la vita sociale.
- 4. Scienze naturali. I cromosomi e l'eredità in rapporto alle dottrine eugenetiche.

Il Consiglio superiore ha inviato a S. E. Mons. Endrici Arciv. Principe di Trento il seguente telegramma:

«Studenti universitari ringraziando ospitalità offerta loro XXI congresso nazionale che si celebrerà nel ricordo di quello indimenticabile del 1920 anticipano l'espressione del loro omaggio devoto».

Il Governo spagnolo fronteggia la "giornata rossa,"

MADRID, 2. Il Governo ha adottato tutti i provvedimenti preventivi per fronteggiare la «giornata rossa», proclamata ieri dai socialisti. Si è verificato nessun incidente.

Dalla mezzanotte scorsa tutte le forze di polizia sono state concentrate nei Commissariati e tutti i punti strategici sono strettamente sorvegliati. D'altro lato, il Comitato dei funzionari si è permanenza al Ministero dell'Agricoltura, per prendere tutti i provvedimenti circa l'approvvigionamento di tutti i centri nei quali gli estremisti volessero mettersi in isciopero. Uguali precauzioni sono state prese in provincia.

Il Ministro dell'Interno, ricevendo i giornalisti stamane all'una, ha espresso la speranza che la giornata trascorra nella calma. Inteso il Comitato Nazionale dell'Unione Generale dei Lavoratori, il cui segretario generale è un ex-ministro, ha pubblicato una nota in cui è scritto fra altro:

«Da che Lerroux è salito al potere, mai, nemmeno in confronto dei tempi peggiori della Monarchia, vi è stata una così grande divergenza fra le realizzazioni del Governo e i bisogni della classe operaia. Durante i 315 giorni del governo Lerroux il paese è stato sottoposto al regime di allarme o di emergenza per 222 giorni». La nota conclude dicendo che il Comitato Nazionale della Unione Generale dei Lavoratori è disposto ad aiutare la classe operaia a compiere l'ultimo sforzo per porre termine all'attuale regime di eccezioni.

Il soggiorno del Ministro spagnolo della Marina a Lisbona

LISBONA, 2. In occasione della visita in Portogallo del Ministro spagnolo della Marina, internamente incaricato del Portafoglio degli Esteri, ha avuto luogo un ricevimento all'Ambasciata di Spagna, al quale hanno partecipato numerose personalità portoghesi, le quali hanno tenuto ad esprimere la loro simpatia verso la nazione vicina.

Nella sede dell'Ambasciata spagnola è stato offerto in onore del Ministro Boehea un banchetto al quale hanno partecipato il Ministro degli Esteri e della Marina Portoghesi, con gli altri funzionari dei rispettivi dicasteri. Il Sotto-Segretario di Stato alle Colonie in rappresentanza del Ministro che si trova in Oporto. Il Ministro degli Esteri del Portogallo ha offerto in onore del Ministro Rocha una colazione.

Gravi allagamenti a San Giovanni di Moriana

S. MICHELE MORIANA, 2. La piena del torrente Le Pessine, che ha straripato in seguito ad una tromba d'acqua che si è abbattuta stasera nella regione, ha provocato grandissimi danni. La strada di Fabbio è tagliata in tre punti. Due frane di roccia formano un ammasso che raggiunge oltre tre metri di altezza. Cento uomini di truppa sono giunti per sgombrare la strada, che però non sarà restituita alla circolazione che tra quindici o venti giorni al minimo.

Le vacanze estive dei Ministri e parlamentari inglesi

LONDRA, 2. Il Parlamento ha preso ieri le vacanze estive fino a fine ottobre e tra pochi giorni tutti i Ministri si sparpaglieranno per l'Europa poiché la situazione internazionale non è preoccupante.

Il Primo Ministro Mac Donald è già nel Canada. Stanley Baldwin, che non fa le vacanze partendo per l'Europa, ma per una cura prolungata. Lo sostituirà a Londra nelle funzioni di Primo Ministro, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, che ora si reca a passare qualche giorno in Scozia e che sarà il solo membro autorevole del Gabinetto che rimane nella capitale. In quanto a John Simon si recherà tra breve nella Scozia.

Il IV Congresso Internazionale di Radiologia ha chiuso i suoi lavori

SAINT MORITZ, 2. Il 4.º Congresso Internazionale di Radiologia ha chiuso i suoi lavori. Il presidente uscente, prof. Schinz, di Zurigo ha annunciato che il 5.º Congresso di Radiologia sarà tenuto ai primi di settembre nel 1937 negli Stati Uniti d'America e probabilmente a Chicago. La federazione americana dei radiologi ha designato il prof. Arturo Christy per la carica di presidente.

Un violento terremoto alle Filippine

MANILLA, 2. Un violento terremoto ha colpito parte settentrionale dell'isola. L'epicentro è stato rilevato a centomiglia a nord di questa capitale. I danni secondo le prime indicazioni sembrano però relativamente limitati.

Un altro Patto per il Pacifico?

LONDRA, 2. Negli ambienti politici londinesi si parla con una certa insistenza di un altro Patto di mutua assistenza tra le sei Potenze maggiori interessate al mantenimento dello statu quo nel Pacifico. Secondo gli ambienti diplomatici che si sono fatti eco della proposta, le sei potenze sarebbero Stati Uniti, Inghilterra, Giappone, Unione Sovietica, Francia e Cina.

Una simile proposta, è stata accettata confidenzialmente da Litvinoff a Norman Davis a Ginevra nel maggio o giugno scorso. Il rappresentante americano si sarebbe, in quella occasione, limitato ad accettare senza commento od indicazione dell'eventuale accoglienza che essa avrebbe ricevuto a Washington. Sembra anche accertato che Litvinoff aveva in mente l'idea di un patto simile già al tempo della sua visita a Washington nel novembre 1933, ma non si sa se egli ne abbia fatto cenno a Roosevelt o ad Hull.

Nel marzo ultimo scorso l'ambasciatore giapponese a Washington, Hiroo Sato, giunto a conoscenza dell'iniziativa moscovita, propose un Patto nippo-americano di non aggressione a Cordell Hull, ma questi lasciò cadere l'offerta.

Mosca, a quanto si sa, cerca di preparare il terreno per varare il suddetto patto a sei del Pacifico, che consoliderebbe le sue frontiere dell'Estremo Oriente come quello dell'Est dovrebbe garantire quelle europee. Tokio, invece, si oppone all'idea di un nuovo trattato del Pacifico, che rappresenterebbe un accerchiamento dell'Impero ed un mezzo per impedire la sua espansione sul continente asiatico. La Francia e l'Inghilterra, per diverse ragioni, sarebbero alquanto freddi innanzi all'intenzione di Litvinoff mentre Washington la ritiene, almeno per ora, inopportuna. La politica di Roosevelt, infatti, sembra orientata verso una intesa cordiale con Tokio, nonostante contrarie apparenze, purché sia salvaguardata, magari con l'intervento anche dell'Inghilterra, l'indipendenza delle Filippine, o per lo meno la loro esclusione dalle mire egemoniche giapponesi.

Il Consiglio superiore ha inviato a S. E. Mons. Endrici Arciv. Principe di Trento il seguente telegramma:

«Studenti universitari ringraziando ospitalità offerta loro XXI congresso nazionale che si celebrerà nel ricordo di quello indimenticabile del 1920 anticipano l'espressione del loro omaggio devoto».

Le entusiastiche acclamazioni del popolo laziale al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2. La partenza del Papa per Castelgandolfo, della quale si ha avuto notizia soltanto durante la settimana si è svolta con una serenità e un'ordine perfetti con quella il Papa aveva già in precedenza compiuto le sue molteplici gite alla villa pontificia.

Questa mattina le udienze sono state anticipate, e qualcuno è stato sopra, come quella di due vescovi americani.

Anche le udienze pubbliche anziché cominciare alle 12.30 erano state anticipate alle 11.45.

Tutti i dettagli del viaggio erano stati tenuti nel più grande segreto ed erano conosciuti soltanto da quelli che dovevano prenderne parte. Ciò non ha impedito, che la notizia si fosse rapidamente diffusa in un nucleo di fotografari e di giornalisti nelle prime ore del pomeriggio accorse a Castelgandolfo, mentre le esse andavano pacendosi dei colpi pontifici.

Il Papa è partito dalla Città del Vaticano alle ore 17.37 precise. Il corteo era composto da quattro automobili quella staffetta nella quale erano il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serbelloni, il Comandante della Gendarmeria pontificia col. De Vecchiato e il nipote del Papa conte Innocenzo Ruffini; quella pontificia nella quale insieme con il nipote del Papa, marchese Serbelloni, il Comandante della Gendarmeria pontificia col. De Vecchiato e il nipote del Papa conte Innocenzo Ruffini; quella pontificia nella quale insieme con il nipote del Papa, marchese Serbelloni, il Comandante della Gendarmeria pontificia col. De Vecchiato e il nipote del Papa conte Innocenzo Ruffini.

Le automobili pontificie sfilavano in un'ordine preciso, ma non si vedeva altro che la ruota del Tevere, la zona archeologica, Porta S. Sebastiano e la via Appia.

Presso le catacombe di S. Callisto il Papa fu salutato con vive acclamazioni dai Superiori ed alunni della Azienda agricola.

Alle 18.5 l'automobile del Papa entrava in Villa Barberini.

Non appena si sparse la notizia della venuta del Papa cominciarono acclamazioni ed ovvia dalla popolazione locale. Con il Podestà e il Parroco erano gli alunni dei numerosi istituti e collegi ecclesiastici, sillegati da quella staffetta nella quale erano il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serbelloni, il Comandante della Gendarmeria pontificia col. De Vecchiato e il nipote del Papa conte Innocenzo Ruffini.

Il Papa era incontrato dal dottor Emilio Bonanelli, Direttore delle ville pontificie, il quale acciuffato gli porse il benvenuto e il suo soggiorno. Il Papa ringraziò, e senza scendere, in automobile proseguì verso il Palazzo pontificio.

Scesi ai piedi dell'ascensore, il Pontefice salì nell'appartamento nobile, e fece la sua prima sosta nella Cappella della Madonna del Cosenzino, quella che egli stesso fece fare negli attuali restauri per conservare in essa la memoria della sua dimora in Portogallo e consacrare l'ingresso del popolo alla vita della religione. Il Pontefice si intrattenne in preghiera nella cappella anche per fare in questo modo la prima visita del Perdono di Assisi.

Poi il Papa passò nelle sale vicine, ma stecche giungevano gli echi incessanti della folla, si affacciò al balcone per benedire. Non appena i grandi timpani si spalancarono, gli applausi del popolo raddoppiarono di intensità e raggiunsero il colmo quando apparve il Pontefice.

Pio XI salutò col gesto delle sue mani e si intrattenne qualche minuto a godere lo spettacolo di quella folla ed ascoltare il canto dei chierici che emettevano coi loro canti un elemento così caratteristicamente sacro.

Dopo qualche minuto di questo cordiale saluto scambiato fra la popolazione laziale e il Pontefice, che si è finalmente deciso di intrattenersi per qualche tempo, il Papa benedisse e rientrò nell'appartamento.

Seguì una breve conversazione nella quale il Papa espresse tutta la sua soddisfazione nell'apprestarsi al nuovo soggiorno estivo.

Quindi il Papa congedò il Governatore, il nipote e tutti gli altri e si ritirò.

La vita che Pio XI trascorrerà in Castelgandolfo, non sarà molto differente da quella di Vaticano.

La dimora estiva non significa per il Papa interruzione del suo lavoro, perché egli continuerà a ricevere i Cardinali capi dei dicasteri ecclesiastici, i Vescovi ed i personaggi di passaggio, i pellegrini e tutte le persone che ogni giorno chiedono al vedere il Pontefice e ricevere la benedizione.

Perfino le udienze per gli sposi continueranno a seguire col ritmo consueto.

Il Congresso nazionale della F.U.C.I. a Trento

TRENTO, 2. Come abbiamo già annunciato il XXI congresso nazionale delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica si terrà a Trento dal 3 al 7 settembre. L'8 settembre si svolgerà la tradizionale gita, la cui meta non è stata ancora precisata.

Trento, che già nel 1920, poco dopo la liberazione, fu sede memorabile di un congresso fascio, ospiterà con tutto l'entusiasmo e la generosità delle sue nobili tradizioni gli universitari cattolici di ogni parte d'Italia. S. A. il Principe Arcivescovo ha già dato opportune disposizioni per offrire ai faccili le migliori condizioni di alloggio.

Ripartiamo uno schematico programma delle varie attività del congresso:

- I. - *Professione.* Gesù Cristo e la società moderna.
- II. - *Relazione generale.* Gli obblighi morali che nascono dal fatto della rivelazione.
- III. - *Temi di facoltà.* 1. Lettere. 2. Medicina. Razzismo e sterilizzazione. 3. Diritto. La norma giuridica e la vita sociale.
- 4. Scienze naturali. I cromosomi e l'eredità in rapporto alle dottrine eugenetiche.

Il Consiglio superiore ha inviato a S. E. Mons. Endrici Arciv. Principe di Trento il seguente telegramma:

«Studenti universitari ringraziando ospitalità offerta loro XXI congresso nazionale che si celebrerà nel ricordo di quello indimenticabile del 1920 anticipano l'espressione del loro omaggio devoto».

La Bulgaria e il Patto balcanico

BUDAPEST, 2. Il Budapesti Hirlap pubblica una intervista accordata dal Presidente del Consiglio di Bulgaria Giorgiueff il quale ha dichiarato tra l'altro, che circa il Patto balcanico il punto di vista del suo Governo è uguale a quello del Governo precedente. Il Governo bulgaro si attiene strettamente al patto della S. d. N. il cui art. 19 garantisce alla Bulgaria i diritti che non figurano nel Patto balcanico.

In quanto alle relazioni tra Bulgaria e Jugoslavia, l'intervistato ha detto che naturalmente l'aspirazione del Governo da lui presieduto è quella di eliminare i contrasti che dividono i due Paesi, tanto più che la Bulgaria intende mantenere rapporti di amicizia con tutti gli Stati.

Dopo aver detto che il rafforzamento e lo sviluppo dell'amicizia ungaro-bulgara possono segnare ulteriori progressi, tanto più che ambo i Paesi sono stati colpiti dalla stessa sorte, l'intervistato ha aggiunto rivolgendosi alla Nazione ungherese che i bulgari non si allontaneranno mai dai loro scopi nazionali né faranno concessioni che possano diminuire la loro dignità.

Gruppo di ragazzi italo-americani ricevuti dal Papa

ROMA, 2. Sua Santità ha ricevuto 150 ragazzi italo-americani venuti per il campeggio estivo dei figli degli italiani all'estero. Erano guidati dal Rev. Padre Congedo che da ventisei anni è parroco degli italiani della Parrocchia del Sacro Cuore di New York e dal Sig. Angelo Flavio Guidi, fiduciario della stampa italiana negli Stati Uniti. Questi ragazzi che provengono da tutte le parti degli Stati Uniti sono i premiati delle scuole parrocchiali italiane e con loro erano anche quattro suore salesiane.

L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro il Santo Padre dopo averne fatto il giro, dando a ciascuno a baciare la destra, ha pronunciato affettuose parole ai giovanetti. Egli ha dato loro il benvenuto che era tanto più cordiale in quanto essi venivano da così lontano.

Il minimo del viaggio che ciascuno aveva potuto fare era stata la traversata dell'Atlantico mentre altri avevano dovuto inoltre attraversare tutto il grande continente americano.

Doppiamente vale pertanto la loro visita e il Santo Padre la scriveva fra le più belle e grandi anche perché essi tutti appartenevano alla prima giovinezza che è sempre la prediletta del vecchio Padre con Dio.

L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro il Santo Padre dopo averne fatto il giro, dando a ciascuno a baciare la destra, ha pronunciato affettuose parole ai giovanetti. Egli ha dato loro il benvenuto che era tanto più cordiale in quanto essi venivano da così lontano.

Il minimo del viaggio che ciascuno aveva potuto fare era stata la traversata dell'Atlantico mentre altri avevano dovuto inoltre attraversare tutto il grande continente americano.

Doppiamente vale pertanto la loro visita e il Santo Padre la scriveva fra le più belle e grandi anche perché essi tutti appartenevano alla prima giovinezza che è sempre la prediletta del vecchio Padre con Dio.

L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro il Santo Padre dopo averne fatto il giro, dando a ciascuno a baciare la destra, ha pronunciato affettuose parole ai giovanetti. Egli ha dato loro il benvenuto che era tanto più cordiale in quanto essi venivano da così lontano.

Il minimo del viaggio che ciascuno aveva potuto fare era stata la traversata dell'Atlantico mentre altri avevano dovuto inoltre attraversare tutto il grande continente americano.

Doppiamente vale pertanto la loro visita e il Santo Padre la scriveva fra le più belle e grandi anche perché essi tutti appartenevano alla prima giovinezza che è sempre la prediletta del vecchio Padre con Dio.

L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro il Santo Padre dopo averne fatto il giro, dando a ciascuno a baciare la destra, ha pronunciato affettuose parole ai giovanetti. Egli ha dato loro il benvenuto che era tanto più cordiale in quanto essi venivano da così lontano.

Il minimo del viaggio che ciascuno aveva potuto fare era stata la traversata dell'Atlantico mentre altri avevano dovuto inoltre attraversare tutto il grande continente americano.

Doppiamente vale pertanto la loro visita e il Santo Padre la scriveva fra le più belle e grandi anche perché essi tutti appartenevano alla prima giovinezza che è sempre la prediletta del vecchio Padre con Dio.

L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro il Santo Padre dopo averne fatto il giro, dando a ciascuno a baciare la destra, ha pronunciato affettuose parole ai giovanetti. Egli ha dato loro il benvenuto che era tanto più cordiale in quanto essi venivano da così lontano.

Il minimo del viaggio che ciascuno aveva potuto fare era stata la traversata dell'Atlantico mentre altri avevano dovuto inoltre attraversare tutto il grande continente americano.

Doppiamente vale pertanto la loro visita e il Santo Padre la scriveva fra le più belle e grandi anche perché essi tutti appartenevano alla prima giovinezza che è sempre la prediletta del vecchio Padre con Dio.

Un altro Patto per il Pacifico?

LONDRA, 2. Negli ambienti politici londinesi si parla con una certa insistenza di un altro Patto di mutua assistenza tra le sei Potenze maggiori interessate al mantenimento dello statu quo nel Pacifico. Secondo gli ambienti diplomatici che si sono fatti eco della proposta, le sei potenze sarebbero Stati Uniti, Inghilterra, Giappone, Unione Sovietica, Francia e Cina.

Una simile proposta, è stata accettata confidenzialmente da Litvinoff a Norman Davis a Ginevra nel maggio o giugno scorso. Il rappresentante americano si sarebbe, in quella occasione, limitato ad accettare senza commento od indicazione dell'eventuale accoglienza che essa avrebbe ricevuto a Washington. Sembra anche accertato che Litvinoff aveva in mente l'idea di un patto simile già al tempo della sua visita a Washington nel novembre 1933, ma non si sa se egli ne abbia fatto cenno a Roosevelt o ad Hull.

Nel marzo ultimo scorso l'ambasciatore giapponese a Washington, Hiroo Sato, giunto a conoscenza dell'iniziativa moscovita, propose un Patto nippo-americano di non aggressione a Cordell Hull, ma questi lasciò cadere l'offerta.

Mosca, a quanto si sa, cerca di preparare il terreno per varare il suddetto patto a sei del Pacifico, che consoliderebbe le sue frontiere dell'Estremo Oriente come quello dell'Est dovrebbe garantire quelle europee. Tokio, invece, si oppone all'idea di un nuovo trattato del Pacifico, che rappresenterebbe un accerchiamento dell'Impero ed un mezzo per impedire la sua espansione sul continente asiatico. La Francia e l'Inghilterra, per diverse ragioni, sarebbero alquanto freddi innanzi all'intenzione di Litvinoff mentre Washington la ritiene, almeno per ora, inopportuna. La politica di Roosevelt, infatti, sembra orientata verso una intesa cordiale con Tokio, nonostante contrarie apparenze, purché sia salvaguardata, magari con l'intervento anche dell'Inghilterra, l'indipendenza delle Filippine, o per lo meno la loro esclusione dalle mire egemoniche giapponesi.

Il Consiglio superiore ha inviato a S. E. Mons. Endrici Arciv. Principe di Trento il seguente telegramma:

«Studenti universitari ringraziando ospitalità offerta loro XXI congresso nazionale che si celebrerà nel ricordo di quello indimenticabile del 1920 anticipano l'espressione del loro omaggio devoto».

Le entusiastiche acclamazioni del popolo laziale al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2. La partenza del Papa per Castelgandolfo, della quale si ha avuto notizia soltanto durante la settimana si è svolta con una serenità e un'ordine perfetti con quella il Papa aveva già in precedenza compiuto le sue molteplici gite alla villa pontificia.

Questa mattina le udienze sono state anticipate, e qualcuno è stato sopra, come quella di due vescovi americani.

Anche le udienze pubbliche anziché cominciare alle 12.30 erano state anticipate alle 11.45.

Tutti i dettagli del viaggio erano stati tenuti nel più grande segreto ed erano conosciuti soltanto da quelli che dovevano prenderne parte. Ciò non ha impedito, che la notizia si fosse rapidamente diffusa in un nucleo di fotografari e di giornalisti nelle prime ore del pomeriggio accorse a Castelgandolfo, mentre le esse andavano pacendosi dei colpi pontifici.

Il Papa è partito dalla Città del Vaticano alle ore 17.37 precise. Il corteo era composto da quattro automobili quella staffetta nella quale erano il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serbelloni, il Comandante della Gendarmeria pontificia col. De Vecchiato e il nipote del Papa conte Innocenzo Ruffini; quella pontificia nella quale insieme con il nipote del Papa, marchese Serbelloni, il Comandante della Gendarmeria pontificia col. De Vecchiato e il nipote del Papa conte Innocenzo Ruffini; quella pontificia nella quale insieme con il nipote del Papa, marchese Serbelloni, il Comandante della Gendarmeria pontificia col. De Vecchiato e il nipote del Papa conte Innocenzo Ruffini.

Le automobili pontificie sfilavano in un'ordine preciso, ma non si vedeva altro che la ruota del Tevere, la zona archeologica, Porta S. Sebastiano e la via Appia.

Presso le catacombe di S. Callisto il Papa fu salutato con vive acclamazioni dai Superiori ed alunni della Azienda agricola.

Alle 18.5 l'automobile del Papa entrava in Villa Barberini.

Non appena si sparse la notizia della venuta del Papa cominciarono acclamazioni ed ovvia dalla popolazione locale. Con il Podestà e il Parroco erano gli alunni dei numerosi istituti e collegi ecclesiastici, sillegati da quella staffetta nella quale erano il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serbelloni, il Comandante della Gendarmeria pontificia col. De Vecchiato e il nipote del Papa conte Innocenzo Ruffini.

Il Papa era incontrato dal dottor Emilio Bonanelli, Direttore delle ville pontificie, il quale acciuffato gli porse il benvenuto e il suo soggiorno. Il Papa ringraziò, e senza scendere, in automobile proseguì verso il Palazzo pontificio.

Scesi ai piedi dell'ascensore, il Pontefice salì nell'appartamento nobile, e fece la sua prima sosta nella Cappella della Madonna del Cosenzino, quella che egli stesso fece fare negli attuali restauri per conservare in essa la memoria della sua dimora in Portogallo e consacrare l'ingresso del popolo alla vita della religione. Il Pontefice si intrattenne in preghiera nella cappella anche per fare in questo modo la prima visita del Perdono di Assisi.

Poi il Papa passò nelle sale vicine, ma stecche giungevano gli echi incessanti della folla, si affacciò al balcone per benedire. Non appena i grandi timpani si spalancarono, gli applausi del popolo raddoppiarono di intensità e raggiunsero il colmo quando apparve il Pontefice.

Pio XI salutò col gesto delle sue mani e si intrattenne qualche minuto a godere lo spettacolo di quella folla ed ascoltare il canto dei chierici che emettevano coi loro canti un elemento così caratteristicamente sacro.

Dopo qualche minuto di questo cordiale saluto scambiato fra la popolazione laziale e il Pontefice, che si è finalmente deciso di intrattenersi per qualche tempo, il Papa benedisse e rientrò nell'appartamento.

Seguì una breve conversazione nella quale il Papa espresse tutta la sua soddisfazione nell'apprestarsi al nuovo soggiorno estivo.

Quindi il Papa congedò il Governatore, il nipote e tutti gli altri e si ritirò.

La vita che Pio XI trascorrerà in Castelgandolfo, non sarà molto differente da quella di Vaticano.

La dimora estiva non significa per il Papa interruzione del suo lavoro, perché egli continuerà a ricevere i Cardinali capi dei dicasteri ecclesiastici, i Vescovi ed i personaggi di passaggio, i pellegrini e tutte le persone che ogni giorno chiedono al vedere il Pontefice e ricevere la benedizione.

Perfino le udienze per gli sposi continueranno a seguire col ritmo consueto.



SOLIDARIETÀ

IL CONCETTO DI PREFERIRE I PRODOTTI NAZIONALI NON DEVE ESSERE COMODO PRETESTO PER GARANTIRE LA VITA DI IMPRESE INEFFICIENTI